ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Sabato 17 Giugno 1916* — MATTINO NUM. 167

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 4 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3. - la linea di 6 punti larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle pubblicità commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubrica nel terzo del giornale: Fiori d'arancio - Nozze di vita moderna - Onorificenze - Segnendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue succursali

Gli ultimi ritocchi dell'on. Boselli alla sua combinazione

La giornata di Boselli

Roma, 16, sera.

L'on. Boselli ha continuato stamane le trattative per la composizione del nuovo Ministero. La sua mattinata è stata attivissima. Il futuro presidente del Consiglio si è levato di buon'ora e alle 7,30 ha iniziato i suoi colloqui ricevendo l'on. Bissolati, col quale si è trattenuto un quarto d'ora. Alle 8,30 è giunto l'on. Ariotta.

I voti del Senato

Alle 9,15 è stato ricevuto dall'on. Boselli la Commissione senatoriale nominata nell'adunanza tenuta ieri a Palazzo Madama, composta dei senatori Di San Martino, Canevaro, Torrigiani e Vacheris. La Commissione è uscita alle 9,45. L'on. Boselli ha accolto contenendosi i senatori, i quali hanno espresso il voto che il nuovo Gabinetto voglia tenere il Senato, specie nei riguardi del lavoro legislativo, in maggiore considerazione di ciò che talvolta è avvenuto. L'on. Boselli ha manifestato la sua grande deferenza verso il Senato ed i suoi fervidi propositi che l'alta assemblea abbia nella vita nazionale l'influenza che le compete per il suo elevato ufficio. I desideri dei senatori stamane sottoposti al futuro capo del Governo si possono riassumere così: 1.o nomina elettiva del presidente; 2.o una più equa divisione dei progetti di legge i quali dovrebbero essere presentati al Senato appena terminata la discussione alla Camera o non, come sovente accade, a Camera chiusa; 3.o che il Governo si mantenga in maggiore contatto con la Camera vitalizia.

Nella serata poi, l'on. Boselli si è recato a Palazzo Madama a visitare il presidente on. Manfredi. La conversazione tra i due personaggi è stata cordiale e calorosa.

Ma nella mattinata l'on. Boselli aveva avuto altri colloqui: gli onorevoli Daneli e Fradeletto si sono trattenuti a lungo con Boselli per circa mezz'ora. Alle 10,40 è salito all'appartamento del decano della Camera il comm. Montalcini. Poco prima delle 11 alla distanza di cinque minuti l'uno dall'altro sono giunti i ministri della Guerra generale Morrone, e l'on. Orlando. Alle 11,20 il generale Morrone è uscito; alle 11,30 è entrato il ministro della Marina ammiraglio Corsi e alle 11,35 l'on. Meda. Intanto l'on. Barzilai per incarico dell'on. Boselli, iniziava le pratiche per la partecipazione dell'on. Comandini al Ministero nazionale. E' avvenuto a tale scopo alle ore 11 un colloquio Comandini-Barzilai.

Nel pomeriggio

Nel pomeriggio l'on. Boselli ha ripreso i suoi ricevimenti e i suoi colloqui con le seguenti personalità parlamentari: l'on. Alessio, che si è trattenuto col futuro presidente del Consiglio per circa 40 minuti, il comm. Stringher, direttore della Banca d'Italia, l'on. Orlando, l'on. Da Como, sottosegretario al Tesoro, l'on. Luigi Rossi, deputato di Verona e l'on. Bissolati. Uscito l'on. Bissolati l'on. Boselli ha ricevuto il sindaco di Torino, senatore Teofilo Rossi, il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio coll'on. Boselli per una ventina di minuti circa.

Verso le 19, l'on. Boselli è uscito in redingote e cilindro, in automobile, accompagnato dal comm. Cancelliere e si è recato a Villa Ada, ove è stato subito ricevuto dal Re. L'on. Boselli è rimasto a Villa Ada dalle 18,55 alle 19,20 a conferire col Sovrano. Quindi è tornato direttamente alla sua abitazione, ove è stato ricevuto dall'on. Orlando, che si è fermato lungamente in nuovo colloquio col presidente del Consiglio.

Contro le moleste competizioni

Secondo le previsioni di stasera, si avrà domani o domenica l'annuncio ufficiale del nuovo Ministero: domani stesso, forse, i ministri si riuniranno in casa dell'on. Boselli e lunedì si avrebbe il primo Consiglio dei ministri. La Camera sarà convocata nella terza decade di giugno. I nuovi ministeri modificando le primitive decisioni, saranno probabilmente due: approvvigionamenti e dissetero del lavoro. E' certa la nomina del senatore Ruffini di Torino a ministro della Pubblica Istruzione, a proposito del quale il «Giornale d'Italia» scrive: «Si notava a Montecitorio come i piemontesi fossero quasi totalmente esclusi: ciò non è vero. L'on. presidente del Consiglio rappresenta un Collegio del Piemonte, e piemontese è il sen. Ruffini, ministro della Pubblica Istruzione».

Lo stesso «Giornale d'Italia» pubblica nell'ultima edizione della sera che le difficoltà dell'ultima ora sarebbero già state superate e che anche l'on. Carcano rimarrà al ministero del Tesoro.

«Si insiste a dire — scrive il giornale — che da parte del gruppo giolittiano sarebbe stato opposto il veto all'entrata di qualsiasi elemento del gruppo stesso al Ministero, o meglio, che non si sarebbe riconosciuto nel nuovo ministero Colosimo il carattere di rappresentante del gruppo. E anche da queste fantasie, che volano molto in questi giorni, si voleva trarre motivo di nuove difficoltà alla conclusione del Ministero. Ma da fonte autorevole ci smentiscono l'una e l'altra voce e così cade anche questa presunta difficoltà. Rimane soltanto la forza irruente delle competizioni che si moltiplicano e si accendono sempre più: ma queste non possono influire o mutare la situazione e tanto meno compromettere. Tutto al più ritarderanno di alcune ore o di qualche mezza giornata la soluzione della crisi. Certo, sarebbe da augurare che in un momento grave come questo le competizioni e le moleste ambizioni avessero tregua e fossero sacrificate all'interesse supremo della patria».

E in un'edizione precedente lo stesso giornale scriveva:

«Abbiamo visto con piacere che molte fra le eccessive inopportune pretese affacciate da questo o quel gruppo politico sono state abbandonate e che un maggior senso della realtà e una più chiara visione della situazione si sono imposti. Oggi si tratta di formare un Gabinetto con i rappresentanti di tutti i partiti nazionali e non di rendere onore a questo o a quell'uomo, a questo o a quel gruppo. In un momento come questo non si possono fare differenze su portafoglio e portafoglio. E' pure un buon sintomo di ravvedimento la rinunzia all'istituzione di speciali Comitati di controllo o di sorveglianza, che, come dimostrammo, avrebbero finito per esercitare una funzione antidemocratica, sminuendo le prerogative del Parlamento e svigorendo l'iniziativa e la responsabilità del Gabinetto».

Diciotto ministri?

Il «Corriere d'Italia», nell'articolo di fondo, in cui esamina l'opera finora svolta dall'on. Boselli per comporre il Gabinetto scrive:

«Volendo riassumere la situazione nelle sue linee generali, siamo ancora in un periodo di assestamento. La base del nuovo Ministero ha tutta la fisonomia assunta dopo l'accettazione dell'on. Sonnino, ma le difficoltà derivano dal trovare un equilibrio stabile tra le designazioni dei gruppi e le necessità organiche del Gabinetto. Si afferma, del resto, autorevolmente che l'annuncio ufficiale del nuovo Gabinetto non avverrà prima di domenica; anche perchè in quel giorno si chiuderanno i lavori della Conferenza di Parigi. Perciò, anche se un accordo completo si raggiungesse entro la giornata di domani, non si vorrebbe togliere nel frattempo l'autorità che è necessaria all'on. Daneo per rappresentare l'Italia alla Conferenza.

Il «Giornale d'Italia» scrive dal canto suo che sembra che il numero dei ministri sarà portato da 14 a 18, facendo luogo ad altri ministri senza portafoglio, per accogliere sempre più le rappresentanze di tutti i partiti. Aggiunge che forse rimarranno ai loro posti i sottosegretari dei ministri dell'antico Gabinetto che entrarono nella combinazione nuova e cioè: Borsarelli agli Esteri, Da Como al Tesoro, Baltaglieri alla Marina. Ma non si può garantire in modo assoluto nemmeno questa notizia.

Si prevede che il Ministero

sarà completo questa sera

Roma, 16, notte.

La formazione del Ministero Boselli ha subito oggi un momento di arresto in seguito ad alcune impreviste complicazioni che non pregiudicano il sorgere della nuova combinazione ministeriale o non ne alterano la fisonomia. Le difficoltà si riassumono in questo. L'on. Carcano, allegando ragioni di salute, si mostra assai esitante a conservare nel Ministero Boselli il portafoglio del Tesoro. L'on. Colosimo fa dipendere da alcuni chiarimenti la sua accettazione dell'offerta fattagli di un portafoglio. La discordia manifestatasi nel campo radicale rende difficile e malsicura l'assegnazione del portafogli riservati alla rappresentanza di quella parte politica. Infine, la resa degli aspiranti e le pressioni parlamentari rendono malagevole la scelta dei quattro o cinque ministri non ancora designati, i cui nomi sono all'infuori dei ministri la cui scelta vi ho già indicata come avvenuta. Queste sono le difficoltà dell'ultima ora, difficoltà superabili, anzi, in parte, già superate.

L'on. Carcano è ritornato sulla sua primitiva decisione di conservare il portafoglio del Tesoro, non soltanto per ragioni di salute, che non avrebbe atteso stasera a constatare, ma altresì a cagione dell'assegnazione di taluni portafogli. Ma autorevoli preghiere sono state rivolte all'on. Carcano perchè acconsenta a rimanere. Inoltre sarà tenuto conto delle sue osservazioni. Si spera così di rimuovere l'on. Carcano; in caso contrario, verrà scelto un nuovo ministro del Tesoro. I chiarimenti che l'on. Colosimo desidera rispondono ad uno scrupolo spiegabile del deputato calabrese. L'on. Colosimo desidera che non vi siano equivoci; desidera cioè sapere se l'offerta di portafoglio gli venne fatta in quanto egli sarebbe considerato come rappresentante nel Ministero del gruppo giolittiano. In tal caso, è logico che egli conosca quale è l'avviso dei suoi amici del gruppo. Invece, se lo si desidera ministro all'infuori delle decisioni del suo gruppo, è naturale che egli possa considerarsi libero di entrare senz'altro nel Ministero. Ad ogni modo, entro domattina anche il punto Colosimo sarà chiarito.

L'assegnazione dei portafogli alla rappresentanza del partito radicale ha suscitato un vero vespaio di rivalità e di ambizioni. Si è giunti, per opera non si sa di chi, all'arma ignobile delle lettere anonime dirette all'on. Boselli ed ai pronunciamenti di qualche frazione del gruppo.

Anche per ciò che riguarda i radicali la decisione definitiva sarà presa domani. Si nota è già stabilita la partecipazione al Ministero di due tra i più notevoli elementi del gruppo: gli on. Fera e Girardini. Del primo non è ancora stabilito precisamente in quale forma ne saranno utilizzate le attività; per il secondo è ben stabilito che sarà un Ministro senza portafoglio. Nessuna decisione venne presa sinora intorno all'on. Sacchi.

Un punto nuovo della situazione è venuto oggi in luce colla candidatura Comandini. Il deputato romagnolo dovrebbe rappresentare nel Ministero il gruppo repubblicano, sostituendo l'on. Barzilai, che alcuni si dolgono di non vedere conservato nel nuovo Ministero. La direzione del partito repubblicano ha subito pubblicato una dichiarazione consimile a quella del Vaticano per l'on. Meda. L'on. Comandini porterebbe al potere la sua persona e non la rappresentanza del partito, e ciò a cagione della pregiudiziale anti-monarchica dei repubblicani. L'on. Comandini ha già pensato al modo di evitare la scomunica del suo partito. Se egli entrerà nel Ministero Boselli, pubblicherà una dichiarazione per spiegare come, a cagione della guerra, egli ponga temporaneamente la sua opera al servizio del Re, senza per questo abiurare ai propri principii repubblicani. Rimane da regolare per l'on. Comandini la questione del portafoglio. Il deputato romagnolo afferma di non avere ancora ricevuta l'offerta di un portafoglio e dichiara che accetterebbe eventualmente la offerta, a condizione che l'on. Meda non diventi Ministro dei LL. PP. L'on. Comandini, che è tanta parte delle cooperative romagnole, non crede che la nomina di un clericale a titolare di quel Ministero, che colle cooperative ha tanti rapporti, debba recare la pacificazione nella sua regione. Perciò se l'on. Comandini entrerà nella combinazione, bisognerà spostare l'on. Meda.

Rimane da risolvere entro domani la questione dell'assegnazione dei varii portafogli che mancano ancora di titolare. Il problema presenta le sue difficoltà, poichè gli aspiranti, tutti autorevoli e tutti meritevoli almeno in numero doppio dei posti disponibili.

Il Ministero, salvo nuove sorprese, sarà completo domani sera e presterà giuramento nelle mani del Re. I ministri terranno domenica la prima riunione e si insedieranno lunedì. Nel primo Consiglio dei ministri verrà regolato il funzionamento della nuova carica affidata all'on. Bissolati di commissario politico per l'esercito. La carica ricorda per le funzioni quella di «*commissaire aux armées*» esistente in Francia prima di Napoleone. L'on. Bissolati dovrebbe costituire l'anello di congiunzione tra il Comando Supremo ed il Governo. Anzi, a Montecitorio scherzando lo si definisce di già «il capo di Stato Maggiore borghese». In realtà, l'on. Bissolati verrà ad esercitare quelle funzioni ispettive che si volevano attribuire, circa l'andamento della guerra, alla Commissione parlamentare di controllo oppugnata dall'on. Sonnino. Il commissario politico per l'esercito avvolgerà le sue funzioni sopratutto in zona di guerra constatando l'andamento di tutti i servizi e riferendone al Governo ed al Comando Supremo per i necessari provvedimenti.

Un'altra novità del Ministero Boselli consisterà nella creazione di un Comitato di Gabinetto per la politica estera. E' questa un'imitazione del sistema inglese, imitazione adottata per sostituirla alla richiesta di una Commissione parlamentare di controllo sulla politica estera. Secondo il progetto attualmente allo studio, il Comitato di Gabinetto della politica estera sarebbe composto dagli on. Boselli, Orlando e Bissolati, i quali assisterebbero come consulenti e collaboratori dell'on. Sonnino nelle più gravi questioni di politica estera che il Ministro degli Esteri sottoporrà al suo esame.

Vi ho fatto la cronaca obbiettiva e analitica delle difficoltà formali incontrate oggi dall'on. Boselli; dualmi di aver dovuto anche raccogliere alcuni particolari su piccole contese, che tornano tanto più ingrate quanto più il momento è degno dei grandi gesti, dei nobili propositi, dei personali sacrifici. Paolo Boselli, che ha profonda conoscenza degli uomini e larga visione delle cose, saprà, nel suo alto patriottismo, spazzar via queste ultime nebbie degli spiriti e richiamare tutti all'adempimento del dovere imposto dalla storica ora nostra. Oggi non è questione di portafoglio; oggi è questione di patria.

S.

Una nuova lista

Roma, 16, sera.

Il «Giornale d'Italia» pubblica la seguente lista del futuro Ministero, e facendo però le necessarie riserve per i cambiamenti che possono ancora avvenire, dice di pubblicarla a solo titolo di cronaca:

Boselli, *Presidenza senza portafoglio;*
Bissolati, *Commissario politico per i servizi di guerra;*
Orlando, *Interni;*
Sonnino, *Esteri;*
Ariotta, *Colonie;*
Carcano, *Tesoro;*
Bonomi, *Finanze;*
Morrone, *Guerra;*
Corsi, *Marina;*
Raineri, *Approvvigionamenti;*
Ruffini, *Pubblica Istruzione;*
Colosimo, *Grazia e Giustizia;*
Meda, *Lavori Pubblici;*
De Nava, *Agricoltura* (o *Lavori Pubblici*, se avverrà uno spostamento con l'on. Meda);
Vera, Dicastero del Lavoro;
Girardini, *Ministro senza portafoglio;*
Sacchi, *Ministro senza portafoglio;*
Comandini, *Poste.*

La permanenza di Sonnino al Governo nei commenti francesi

Parigi, 16, notte.

Commentando la risoluzione, ormai fatta, della crisi italiana, il *Temps* scrive: Un fatto cavalleresco che produrrà in tutti i paesi alleati la migliore impressione è la permanenza dell'on. Sonnino alla Consulta: ciò assicura alla politica estera dell'Italia tutta la continuità desiderabile. Ciò è, sopratutto, importante nelle circostanze attuali. La permanenza di Sonnino nel Ministero significa nettamente che la crisi ebbe in nessun momento il carattere di indebolimento della politica estera del Regno. Vienna e Berlino non possono più illudersi.

La *Liberté* esprime pure in termini calorosi la soddisfazione per la permanenza di Sonnino al cui si sarà sinceramente lieti in Francia.

(*A. Stefani*).

Le condizioni poste dai repubblicani per appoggiare il nuovo Ministero

Roma, 16, notte.

L'Iniziativa, organo del partito repubblicano pubblica una dichiarazione dalla quale risulta che i dirigenti del partito repubblicano non daranno un certificato di fiducia al nuovo Ministero se l'on. Bissolati entrando a farne parte non si sarà impegnato ad ottenere:

1.o dichiarazioni precise che taglino di netto ogni doppia interpretazione sulle basi dei nostri rapporti colla Germania e sulle intenzioni del Governo in suo riguardo sia nella sfera di guerra come nelle trattative di pace; 2.o adesione dell'Italia alla costituzione di un esercito di manovra unico per tutti gli alleati dell'Europa occidentale per compiere l'offensiva nel momento e nel luogo opportuni; 3.o la confisca di tutte le proprietà in Italia dello Stato austriaco, della Casa Imperiale degli arciduchi e dei cittadini austriaci come ne ha diritto lo stato di guerra in cui ci troviamo; 4.o la nomina ad ufficiali della territoriale o di complemento di tutti quei repubblicani e di tutti gli altri interventisti di Estrema se ve ne sono altri nelle stesse condizioni, che per ragioni esclusivamente politiche si videro rifiutare il grado a cui per titoli e per corsi regolari compiuti avevano diritto e che, più grave ancora si videro revocata la nomina dopo qualche tempo; 5.o la limitazione della censura alle sole materie di carattere militare».

Il segretario politico della Direzione del partito repubblicano pubblica la seguente dichiarazione che si riferisce alla candidatura a ministro del repubblicano on. Comandini: «Nè la Direzione del partito nè i deputati iscritti hanno delegato o autorizzato alcuno a rappresentare la parte repubblicana nel nuovo Ministero, e non potrebbe essere altrimenti finchè il partito repubblicano non abbia mutato nome e significato, cosa che non è nelle nostre intenzioni».

Il comunicato dell'Alleanza Democratica circa la sua influenza sulla formazione del nuovo Ministero

Roma, 16, notte.

In seguito alle critiche mosse per le pressioni di gruppi parlamentari sull'on. Boselli, il Comitato dell'alleanza democratica cioè dell'unione dei gruppi interventisti delle Sinistre ha diramato il seguente comunicato:

«Anche oggi si è riunito il Comitato dell'alleanza democratica per un semplice scambio di idee. In questa occasione qualcuno ha creduto di richiamare l'attenzione del Comitato sulle voci fatte correre e raccolte pure da qualche giornale circa la parte avuta dal Comitato nella soluzione della crisi e si è proposto di fare un comunicato per smentire le versioni, veramente poco serie, sulla opera spiegata dal Comitato nell'assegnazione dei singoli portafogli. Ma non si è creduto che occorra perciò una smentita ufficiale. Il Comitato, come è noto, si è limitato ad indicare alcune direttive rispondenti alla soluzione della crisi tenendo conto anche della difficile e aggrovigliata situazione parlamentare nelle condizioni del paese in guerra. Il Comitato con tali intenti ha rilevato alcune incompatibilità ed eccezionalmente ha fatto la designazione dell'on. Bissolati come elemento integratore del Gabinetto; ma non ha mai preteso di assegnare i portafogli nè poteva farlo nemmeno in rappresentanza dei vari gruppi parlamentari considerando che anche i Gabinetti di concentrazione non si costituiscono per votazione ma in vista di più alte considerazioni politiche specialmente nel momento presente».

Le somme pervenute all'on. Salandra per l'assistenza civile

Roma, 16, sera.

Il presidente del Consiglio dei ministri on. Salandra avendo ancora a sua disposizione notevoli somme pervenute in massima parte a lui personalmente dall'interno e da italiani all'estero e destinate all'assistenza delle famiglie dei soldati, ne ha disposto erogandole per L. 83.000 ai Comitati di assistenza civile dei Comuni del litorale adriatico che maggiormente hanno risentito danni dalla guerra e per L. 1.312.000 inviandole ai prefetti di tutte le provincie del regno perchè ne curino la distribuzione tra i Comitati che, per la ristrettezza dei mezzi, siano meno in grado di provvedere al loro compito.

Dell'offerta di L. 50.000 fatta dai fratelli Artom in memoria della loro genitrice ha inviato, secondo l'intenzione dei donatori, lire 25.000 al sottoprefetto di Asti, L. 5000 al prefetto di Torino, L. 20.000 al prefetto di Roma per passare come ha fatto L. 5000 alla «Dante Alighieri», L. 1000 alle colonie marina e montane di Roma, L. 18.000 al Comitato romano di organizzazione civile.

Essendogli inoltre pervenute due cartelle di credito comunale e provinciale del capitale nominale di L. 5000, nonchè un'offerta speciale di L. 510, il presidente del Consiglio ha disposto che fossero devolute al Protettorato di San Giuseppe in Roma con l'obbligo al ricovero per un anno di almeno quindici bambini abbandonati dal padre perchè sotto le armi.

Infine ha disposto che altre speciali offerte per l'ammontare complessivo di L. 5420,40 fossero devolute per L. 5000 alle colonie marine e montane sopraccennate e per L. 420,40 alle cucine economiche fondate e dirette dalla signora Alice Rava.

Tutte le somme pervenutegli per l'assistenza civile fin dal principio della guerra, compresse quelle che sono state erogate precedentemente e queste ultime assegnazioni, furono versate di mano in mano che pervenivano alla Banca d'Italia in apposito conto corrente, e furono amministrate dalla Direzione generale dell'Amministrazione civile che seguita ad avere la gestione. Le somme residuali rimangono depositate presso la Banca d'Italia a disposizione del Governo.

Furono inoltre inviate al presidente del Consiglio on. Salandra e depositate in altro conto corrente presso la Banca d'Italia L. 420.804,64 da erogarsi a favore delle famiglie dei feriti e mutilati in guerra.

I prelevamenti su tale fondo vengono disposti direttamente dalla apposita Commissione costituita presso il Ministero della guerra e presieduta da S. E. il generale Spingardi.

Sono anche pervenute al presidente del Consiglio L. 34.000 a favore dei soldati feriti o mutilati. Questa somma è riservata all'opera nazionale per l'assistenza degli invalidi della guerra da crearsi con legge, il cui progetto è stato già presentato alla Camera dei deputati.

Finalmente, essendo sopravvanzato sulle spese di P. S. a libera disposizione del Ministero dell'interno lire 15.000, l'on. Salandra ha rimesso tale somma alla signorina Maria Fogazzaro che presiede all'opera di assistenza dei profughi dai Comuni sgombrati in provincia di Vicenza.

(*Agenzia Stefani*).

Il nuovo Prefetto di Modena

Roma, 16, notte

Con recente decreto il grande ufficiale avvocato Benedetto Scelsi, prefetto a disposizione del Ministero, è stato destinato a Modena.

(Ag. Stefani).

Per evitare gli inconvenienti delle visite mediche militari

Le assicurazioni del Ministro

Roma, 15, notte.

Per evitare gli inconvenienti delle visite mediche militari l'on. Vinci aveva rivolto al ministro della guerra una interrogazione per conoscere quali siano le direttive adottate dal personale medico militare nelle visite delle reclute e dei richiamati sotto le armi dirette a non confondere in un concetto solo la giusta e scrupolosa repressione dei casi di simulazione esonerativa dal servizio e le troppo superficiale facilità con cui il inviano ai corpi individui incapaci e notoriamente affetti da gravi morbi con detrimento della giustizia e dell'igiene delle stesse masse combattenti».

Ecco la risposta scritta data dal ministro della guerra a tale interrogazione: «Le visite degli iscritti di leva presso i Consigli di leva delle reclute, presso i distretti militari e corpi sono eseguite in base a tassative indicazioni dello elenco delle imperfezioni e infermità esimenti del servizio militare e anche a rafforzare avvertenze per l'applicazione di esse; principale fra queste quella che prescrive che le persone ritenute affette da imperfezioni e infermità di non facile accertamento siano inviate in osservazione presso gli ospedali militari. E per evitare che nelle attuali contingenze i medici cui spetta eseguire le visite di cui sopra si ispirino ad un criterio ad eccessivo rigore, il Ministero ebbe cura in occasione della chiamata della leva della classe 1896 e dei riformati delle classi 1893-93-94 di far impartire dall'ispettorato di sanità militare apposite istruzioni riservate ai medici e nella circolare 22 gennaio u. s. concernente la nuova visita dei riformati entrati gli anni dal 1885 al 1891, inseri apposita avvertenza nel senso che «siccome anche per la definizione di servizi sedentari dell'esercito non si può prescindere dal possesso di determinate qualità fisiche necessarie a chiunque è chiamato ad esercitare funzioni militari, i Consigli di leva devono astenersi dal procedere allo arruolamento di individui che essendo sprovvisti di ogni attitudine fisica ad un qualunque servizio militare, devono poi necessariamente essere eliminati nel momento della loro chiamata alle armi», disposizione che fu integralmente riportata anche nella circolare 3 aprile u. s., N. 212, relativa alle visite ora in corso degli iscritti della classe 1897 e dei riformati degli anni dal 1892 al 1895. Il Ministero non ha ragione di ritenere che i medici militari non si attengano ai suddetti criteri. Ma se qualche caso si fosse verificato, questo sarebbe spiegabile, perchè il tratto di tempo decorso dall'apprezzamento personale del medico, perchè le frequenti chiamate hanno reso indispensabile di aumentare notevolmente il numero degli iscritti che i Consigli di leva devono visitare in ciascuna seduta ciò che naturalmente fa sì che in qualche caso le visite non possano eseguirsi col tempo e colla calma necessari per condurre ad un sicuro risultato e perchè le attuali condizioni del servizio sanitario hanno imposto di affidare le visite stesse anche a medici di recente nomina che non possono possedere il colpo d'occhio e la pratica richieste per giudicare in modo preciso della idoneità al servizio militare, di cui sono forniti i medici in effettivo servizio e di grado non inferiore a quello di capitano cui in circostanze normali è affidato questo delicato servizio. Occorre però tener presente che i Consigli di leva possono, ove lo credano decidere in difformità del parere dei medici che le visite dei Consigli stessi sono poi seguite da quelle che avvengono presso i distretti e corpi e che i varii individui che in queste si riconoscono inabili possono essere prosciolti per la rassegna presso gli ospedali militari, ciò che dà modo all'amministrazione di riparare agli eventuali errori».

Il Congresso della Lega Navale

Roma, 16, notte.

Il Congresso della Lega Navale Italiana ha tenuto oggi la seduta di chiusura sotto la presidenza dell'on. Ariotta. Il generale Armellini ha riferito sulla proposta presentata dalla Sezione di Napoli ed accettata dalla presidenza generale, diretta a far sì che la Lega Navale possa costituire un efficace centro di informazioni e di aiuto specialmente per gli orfani e le orfane della gente di mare colpita dalla guerra sia direttamente, sia indirettamente. La proposta è approvata all'unanimità. Si passa quindi allo svolgimento del tema «Sulla istituzione di un segretariato presso la presidenza generale per la gente di mare». Riferisce il signor Condotelli. Si approva, dopo discussione, un ordine del giorno col quale si è istituita presso la Presidenza generale della Lega Navale Italiana, il segretariato per la gente di mare per curare quanto interessa l'economia navale mercantile.

Il Segretariato curerà la pubblicazione della Rivista delle notizie riguardanti le industrie marinare e affini, la raccolta di *desiderata* e deliberati delle imprese per l'esercizio delle industrie marittime; delle assemblee delle Federazioni di gente di mare; promuovendo se occorre opportuni *referendum* e patrocinando quanto potrà risultare conforme all'interesse nazionale. L'assemblea acclama Milano sede della 17.a assemblea generale dei delegati.

In ultimo l'on. Ariotta pronuncia un discorso di chiusura inviando un plauso alla Sezione di Milano, per l'ospitalità offerta ed auspicando che nella città che cacciò con essa lotta gli austriaci, si possa celebrare insieme la grande vittoria italiana, ed esprimendo ancora il voto che il successivo Congresso venga tenuto in Trieste italiana. Calorosi applausi hanno coronato le parole dell'on. Ariotta.

Ferrovieri per le famiglie bisognose dei richiamati

Roma, 15, sera.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato agli agenti il seguente comunicato: «Si rende noto al personale che, dalla sottoscrizione aperta dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a favore delle famiglie bisognose dei cittadini chiamati alle armi per la guerra e della Croce Rossa, è stata prelevata, per le erogazioni relative al mese di maggio 1916 la somma di L. 108.000, di cui L. 36.000, e cioè il terzo, sono state assegnate al signor Presidente del Comitato Centrale della Croce Rossa, e L. 72.000, corrispondenti agli altri due terzi, sono state assegnate ai signori prefetti del Regno, proporzionalmente alle popolazioni delle provincie, perchè provvedano a distribuirle fra i singoli Comitati locali seguendo analogo criterio.

«Complessivamente è stato pertanto erogato, per il periodo dal luglio 1915 al maggio 1916, la somma di L. 1.248.000».

I nuovi Buoni del Tesoro

Roma, 16, sera.

Il 20 giugno corrente comincerà la emissione di nuovi Buoni del Tesoro quinquennali e triennali, i primi al prezzo di 99,50 per cento ed i secondi alla pari del valore nominale. I detti Buoni sono rappresentati da titoli al portatore (convertibili, a richiesta, in titoli al nome) dei seguenti tagli: 500, 500, 1000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000. Chi desiderasse più particolari ragguagli può averli rivolgendosi alla Direzione generale del Tesoro ed alle sue Delegazioni provinciali ed anche agli Istituti di emissione e agli Istituti di credito, alle Casse di risparmio e alle Banche, agli esattori delle imposte e agli Uffici postali.

(*Stefani*).

La Camera francese si riunisce in Comitato segreto

Gli incidenti che precedettero la seduta

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 16, notte.

Poco pubblico nelle adiacenze di Palazzo Borbone. I custodi e gli uscieri messi alle porte d'entrata verificano con rigore straordinario l'identità delle persone che penetrano nell'interno. La sala dei Passi Perduti, riservata ai giornalisti, ma invasa ordinariamente da una folla eteroclita, oggi è quasi vuota. Le tribune sono colme. Nell'aula raramente i deputati dal principio della guerra furono così numerosi. Molti di quelli che da due anni erano rimasti al fronte sono venuti oggi. Il Governo è al completo ai suoi banchi. In mezzo al frastuono scoppiano gli applausi prima anche dell'apertura della seduta. Ne è causa un simpatico incidente. L'abate Lemire che dal principio delle ostilità è trattenuto a Hazebrouck, presso il fronte, dalle sue funzioni di sindaco, passando innanzi a Combes per raggiungere il posto, gli stringe la mano. Combes la trattiene tra le sue con effusione, mentre l'assemblea applaude al gesto dell'unione sacra. S'ode una vigorosa scampanellata.

Deschanel dichiara aperta la seduta e subito comunica all'assemblea la domanda di adunanza del comitato segreto presentata da un gruppo di deputati e dichiara di metterla in votazione. Scatta su dal suo banco di estrema destra, Pugliesi-Conti e ricorda la sua proposta pregiudiziale destinata ad avere la precedenza. Si tratta, come già vi annunciai ieri, di chiedere ai deputati recatisi nei paesi neutri, per partecipare a convegni con sudditi di nazioni nemiche, l'impegno che non rinnoveranno il fatto durante il corso delle ostilità, senza il che non potrebbero essere ammessi alla seduta segreta. Pugliesi-Conti protesta con vivacità contro la mancata lettura della sua proposta. Deschanel gli risponde concitato. Le sue parole non giungono alla nostra tribuna; ma il deputato nazionalista, non soddisfatto, si agita terribilmente dal suo banco. Si ha per un certo momento la impressione della imminenza di un incidente più vivace, perchè dai banchi socialisti Blanc, uno dei tre deputati della montagna, che assistettero alla Conferenza internazionale di Kienthal e contro i quali era diretta evidentemente la proposta, Pugliesi, lasciato il suo banco, si dirige alla volta dell'avversario. Alcuni colleghi lo circondano, mentre altri, ritti innanzi al posto di Pugliesi-Conti si preparano a difenderlo. Ma la minaccia sfuma in un attimo. Blanc, infatti, dopo un momento di esitazione, lascia l'emiciclo. La votazione è chiusa. Deschanel ne proclama il risultato. Su 550 votanti 412 accettano la proposta di seduta segreta, 138 sono contrari. Il presidente lancia l'ordine agli uscieri di fare sgombrare le tribune. L'ordine venne eseguito. I giornalisti intonano prima di uscire il «Chant du départ». Restano nell'aula i soli deputati col segretario generale della presidenza monsieur Pierre. Gli uscieri, dopo lo sgombero delle tribune, procedono alla chiusura delle porte di tutte le sale minori. I giornalisti sono respinti pian piano sino all'unica sala che resta aperta, quella di solito adibita a sala di aspetto per gli elettori. Il tintinnio prolungato del campanello ci avverte che un quarto d'ora dopo il comitato segreto comincia a funzionare. Si sa che le interpellanze sono cresciute; altre tre sono venute ad aggiungersi alle nove già segnalate. Anche le nuove riguardano lo stato di difesa al fronte e particolarmente Verdun.

Gli interpellanti appartengono a tutti i gruppi della Camera, da Albert Favre radicale-socialista sino a Baudrillaxen monarchico. Il primo oratore è l'ex-sottosegretario alla Guerra, Maginot, ferito in una recente dell'ultima offensiva nella Champagne. Naturalmente, dato il numero degli oratori, è impossibile che la discussione si esaurisca in meno di tre giorni. Gli oratori non rischiano di morir di sete perchè, prima di chiudere le porte dell'aula, gli uscieri hanno recato numerosi bicchieri e bottiglie contenenti acqua, vino, liquori, sur un tavolo speciale messo ai piedi della tribuna. Tra le induzioni circa le conseguenze e i risultati della riunione del Comitato segreto vai la pena di segnalare quelle che fa Capus: «L'unico pericolo che corre il Parlamento, e con esso il paese, potrebbe essere di dare alla tre o quattro sedute segrete l'aspetto di un processo a porte chiuse contro il nostro alto comando. I documenti detti segreti, di cui si pretende di servirsi, non assumeranno vero valore e senso esatto che nell'insieme della guerra e nel suo svolgimento completo. In ogni caso anche se rivelassero alcuni errori particolari, sarebbe prodigiosamente scandaloso voler pretendere di interpretarli contro i nostri capi militari in un momento come questo, al centro della battaglia suprema, alla vigilia del gigantesco sforzo che si prepara. «Questo scandalo — ammonisce lo scrittore — la nazione non lo perdonerebbe ai responsabili». Uno degli interpellanti, il deputato Boussenot, nella «Evenement», esprime però la speranza che, dopo uno scambio leale e completo di spiegazioni, in comitato segreto, una collaborazione più intima e perciò più feconda fra potere esecutivo e camere sia possibile. Checchè ne sia, si può dire che l'opinione pubblica, che prima nella scorsa settimana, potè temere che la procedura interna costituisse un'arma di combattimento contro il Gabinetto, ora, svanito il pericolo dopo l'accettazione espressa dal capo del Governo, ne segue l'situazione con sufficiente indifferenza.

B. R.

I lavori della Conferenza economica di Parigi

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 16, ore 8,30.

Le discussioni alla Conferenza economica continuano a rimanere circondate dal massimo segreto. Tuttavia si sa che sulle questioni su cui l'accordo è stato finora raggiunto, tale accordo fu costantemente unanime. I delegati, che pure rappresentano nazioni talvolta ai lontane le une dalle altre, dimostrano circa i principii della lotta economica contro gli imperi centrali una comunanza di vedute che giustifica qualche più rosea speranza. Malgrado lo spirito analitico e l'attività con cui le questioni vengono esaminate, non si sa se i lavori potranno essere terminati domani sera. Finiti i lavori la Conferenza pubblicherà una dichiarazione come per la Conferenza dei Governi alleati tenutasi col mese.

**B. R

Diciotto battaglioni austriaci attaccano invano sull'altopiano di Asiago

254 austriaci prigionieri - Il nemico volto in fuga a Coni Zugna e a Serravalle

Il Comunicato

BOMANDO SUPREMO, 16.

Tra l'Adige e il Brenta nella giornata di ieri l'avversario tentò ancora vani, sanguinosi sforzi per infrangere la nostra resistenza, ormai saldamente affermatasi lungo tutta la fronte. In Valle Lagarina, la notte sul 15, ingenti forze nemiche attaccarono, di sorpresa, le nostre posizioni di Serravalle e di Coni Zugna. Dopo tre ore di mischia accanita, all'alba, le colonne nemiche furono volte in fuga ed inseguite dal fuoco preciso delle nostre artiglierie.

Sul fronte Posina-Astico, dopo un tentativo di attacco notturno nella zona di Campiglia, il nemico si limitò ieri ad intenso bombardamento, cui risposero le nostre batterie.

Sull'altopiano di Asiago, dopo violenta preparazione delle artiglierie, masse nemiche, valutate a 18 battaglioni, attaccarono più volte la nostra fronte da Monte Paù a Monte Lemerle, con azione dimostrativa alle ali, decisiva al centro. Gli impetuosi assalti delle fanterie nemiche, preceduti e protetti da cortine di fuoco delle artiglierie, s'infransero ogni volta contro le nostre linee, dinanzi alle quali l'avversario lasciò mucchi di cadaveri. Un nostro riuscito contrattacco da Monte Lemerle ci procurò prigionieri e una mitragliatrice. Nel complesso di questa azione prendemmo al nemico 254 prigionieri.

Lungo la rimanente fronte, sino al mare, nessun avvenimento importante.

CADORNA.

Come gli austriaci vanno logorando le loro forze

La nostra controffensiva

Roma, 16, notte.

I nostri bollettini delle operazioni, dal 10 giugno in poi, segnalano attacchi nemici contro più tratti della nostra fronte tra Adige e Brenta. Si tratta di azioni ora semplicemente dimostrative e condotte con poche forze, ora violentemente decisive e sviluppate da ingenti masse, talvolta eseguite di sorpresa da soli nuclei di fanteria scelti, tal altra invece precedute ed accompagnate da intensa preparazione dell'artiglieria. Tuttavia la sporadicità di tali attacchi, la diversità e la lontananza degli obbiettivi contro i quali si dirigono, la stessa improvvisa e quasi disperata violenza di talune azioni, cui susseguono periodi di stasi in corrispondenza del medesimo tratto di fronte, rivelano chiaramente come a queste cessino manifestazioni dell'attività offensiva nemica non precisata più un concetto organico e complessivo di manovra. L'avversario, impressionato dai primi atti controffensivi iniziati dalle nostre truppe, informato dalle esplorazioni aeree degli spostamenti di nostre riserve, tenta avvalersi delle poche unità inutili tuttora disponibili, e sopra tutto del grande numero di artiglierie e di munizioni, di cui è dotato, per far credere ad una persistente sua condotta offensiva, con lo scopo di impressionarci e paralizzare la tenuta nostra controffesa; ma il gioco evidente non può ingannare i nostri comandi, né turbare le nostre truppe. La valida resistenza da queste spiegata nel corso di cinque settimane ha permesso di logorare l'avversario, nonostante la preponderanza delle sue artiglierie, e di farvi ordinatamente affluire le nostre riserve là dove il Comando ne riteneva utile l'impiego. Così la iniziativa delle operazioni passa nettamente dal nemico a noi ed ogni suo vano tentativo per riprenderla non può servire che ad aggravare il logorio delle sue forze e, mercè il costante buon successo della nostra difesa, ad accrescere lo slancio e l'ardimento delle nostre valorose truppe.

(Stefani).

I caduti per la Patria

CASALE MON'., 16. — È giunta la notizia ufficiale che, in seguito a ferite riportate in combattimento, in un ospedaletto da campo è deceduto il soldato degli alpini Montenegro Giacomo di Carlo, nativo di Rocchetta d'Asti. Sul monte Sabotino, per ferite gravissime è caduto il soldato Pozzo Giuseppe; pure per ferite è morto in fronte il soldato salassese Francesco, da San Damiano d'Asti. Per ferite gravi alla testa, al Pal Piccolo è caduto il soldato degli alpini Pastore Francesco, nativo di Portacomaro d'Asti, e sul campo è caduto il soldato di fanteria Damiano Giuseppe, di San Damiano d'Asti.

FIRENZE, 16. — Giunge notizia che in un ospedaletto da campo è morto, in seguito a ferite riportate combattendo, Dino Barsotti, sottotenente degli alpini ed insegnante nelle scuole del nostro Comune. Giunge pure notizia che è morto in guerra il conte Attilio Bertolo, sottotenente dei granatieri «Sardegna».

Dall'Adige al Brenta

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

VAL D'ASTICO, 13 giugno.

Questo doveva arrestare nella sua marcia in avanti, che per un momento aveva potuto assumere le apparenze della vittoria, non doveva fare certamente parte né dei piani, né dei calcoli dell'avversario. Il suo dispetto per avere trovato ora, nella nostra salda linea di resistenza che non cede di un passo, una barriera insormontabile, deve essere stato grande. Al punto in cui sono in cosa, il nemico non può rimanere immobile, stancare i suoi uomini in una nuova ripresa di guerra in trincea. Lo dimostrano la foga degli attacchi continui e la resistenza con cui le truppe austriache picchiano e ripicchiano ogni giorno, alle porte chiuse dell'alto Vicentino.

Assalti rabbiosi

L'impeto dei nostri primi contrattacchi ha finito per esasperare i nemici anche di più, ed è con rabbia, ora, che compagnie e compagnie — senza risparmio — vengono lanciate all'assalto e alla morte, disperatio: in Val Lagarina, a Forni Alti, al Passo di Buole, al Pasubio, a sud del Posina, sulla terribile linea del Novegno, che, come una gigantesca macchina di distruzione, lancia in faccia all'avversario proietti e proietti all'impazzata, contro Monte Giove e Monte Brazome, e quassù, in Val d'Astico sulla linea Seghe-Sisemol, contro la quale sono piovute granate a migliaia, si sono sferrati assalti innumerevoli, ad ovest del Cengio, sulle pendici ancor calde di sangue, che hanno vedute tragiche giornate di lotta, sul Monte Paù, che è nostro, nostro sempre, a dispetto dei medi e grossi calibri, su tutto l'alto meridionale dell'altipiano, da Val Canaglia a Val Frenzela e più in là sino alla Val Sugana, sino al Brenta. Ogni giorno la cronaca della guerra registra tentativi violentissimi, folli, assaporati per la conquista di nuove posizioni, specialmente al nostro centro, e ogni giorno questi tentativi sono sventati, non solo, ma subiscono la ripresa dei nostri contrattacchi. La brillante azione italiana al Monte Lemerle, i nostri progressi in Vallarsa, alla testata di Val Frenzela, al torrente Maso, di cui vi ho già parlato, valsero a dimostrare al nemico la solidità della nostra difesa, la nostra decisione di non lasciarci rimuovere. Ed ogni giorno, ogni ora, ogni che passa, in questa alternativa di attacchi respinti e di contrattacchi italiani che qui e là guadagnano terreno, è per l'esercito nemico un danno enorme, causa il numero sbalorditivo delle artiglierie impiegate, che furono tolte al fronte russo, il logoramento continuo delle fanterie, la difficoltà del munizionamento e dei rifornimento negli ardui passi delle alte montagne.

L'episodio di Molisini

E di ieri l'episodio di Molisini. Porta questo nome un passetto alpestre di scarsa estensione orientato a sud-ovest di Posina, tra forte e dirupi, a poca distanza dal punto ove il letto del Posina più si inoltra verso le pendici di Monte Alba, al di quà, cioè verso la parte nostra, ai sovrasta il colle di Xomo, un passo che interessa grandemente il nemico, il quale, per possederlo ha sacrificato e continua a sacrificare in gran copia uomini e munizioni. E' una posizione, quella ove Molisini colle sue casupole scure, che fu sanguinariamente percossa in questi giorni dalla grande battaglia. Una sambuia ininterrottabile di proietti, che infocavano l'aria e oscuravano il cielo, succedeva tra gli austriaci di Posina e gli italiani di Monte Alba. E ogni tanto si accendevano vivacissimi combattimenti di fucileria. Ma il nostro rimaneva punto: rimaneva saldamente ancorato.

I nostri non ci stavano più ma nemmeno gli austriaci osavano entrarvi. Tuttavia le belle casette di Molisini attiravano fortemente il nemico. Di più il pedestre significava fare un passo innanzi verso il colle desiderato, e ciò che per lo tedesco sia del sublime si nota su tutta la linea Posina-Astico un intensificarsi del bombardamento. Sembrava che il nemico bollendo furiosamente tutta la zona, volesse confonderci, non farci capire in qual punto preciso avrebbe lanciato all'attacco le fanterie. Le batterie italiane rispondevano a quelle nemiche colpo per colpo, che non fallivano mai. Sparavano i nostri terribilmente da tutta la cerchia di cime, che guardano con superbezza le due rive del Posina, sparavano dall'Alba e dallo Spin, dal Cogolo e dal Novegno. Il duello durò qualche ora, poi si affievolì. Ma ecco, dai nostri posti di osservazione sulle pendici dell'Alba, fu notato un singolare rapido movimento laggiù in direzione di Molisini. Era parecchia compagnie che si avanzavano di corsa verso il paese per entrarvi di sorpresa e rimanervi. E subito, ci riferiscono, allora un ordine venne dato per telefono alle nostre batterie: bersagliare rivolgere i pezzi su Molisini. Fu un attimo: e una grandine di proietti cadde sul punto del paese, ove le fanterie nemiche erano appena arrivate, lasciarono rapide scariche perchè si potessero vedere avventurarsi i cadaveri tra le macerie. E un altro spettacolo si vide: i fantaccini austriaci, che fuggivano in disordine, atterriti senza nemmeno pensare a portarsi via i fucili. Ma un nostro ufficiale d'artiglieria si occupò di render loro più corta la strada. Li inseguì col fuoco aggiustato dei suoi pezzi. Fu una pioggia breve. Una colonna di polvere e di fumo si levò da terra lunghi una cinquantina che aveva stridore pescante, di fantasia. Poi più nulla: sulla strada insanguinata che da Molisini corre verso Tondarè e verso il Posina, si potevano scorgere coi cannocchiali strane chiazzette del terreno. Erano cadaveri di cadaveri austriaci. Mentre ne vidi cadere al centro, sulle due ali il nemico era colpito in pieno da due schegge sferzate.

Legnate alle ali

Ad oriente della Cima Mezzena, in Val Lagarina, poco più in giù di Passo Buole, il nemico aveva dall'altura del Pasubio lanciato tutti i suoi uomini una robusta linea di tiratori, dalla quale sperava di portarsi presto avanti, per dimostrare la nostra resistenza nella zona tra Val d'Adige e la Vallarsa. Quelle tiratrici erano un incubo per le nostre truppe e lo testimonia che da esse partiva le staffetta, bicicletta (bersaglieri) i soldati lo desideravano e lo volevano un anche il loro comandante. Fu l'affare di poche ore: un fuoco irruento di artiglieria prima, un irrompere di fanterie poi, lo attacco alla baionetta, una strage di nemici. E le trincee furono nostre. Ma ci mancava, che comprese l'importanza di quella perdita, non si volle dare per vinto. Insistette, e ritornò all'assalto con forze rinnovate. Credeva che, esausti dallo sforzo nei primi attacco, ci saremmo ritirati. Ma si sbagliò. I nostri valorosi soldati, divacuti da smaltiori difensori, tennero la posizione con accanimento. Cerano arrivati fallacemente: volevano restarci. E ci restarono.

All'estrema nostra ala destra, in Val Sugana, la stessa sorte toccava ai reparti austriaci che tentavano di sfondare le nostre linee ad oriente del torrente Maso.

La delusione austriaca, adunque, continua. E' sera: mentre scrivo i miei appunti, una lunga fila di autocarri sale verso Seghe di Velo. Si sente in quella direzione il crepitare della fucileria. E più lontano, al monte Giove e al monte Brazome, s'ode un fragorio infernale di rombi e di scoppi. Ci deve essere lotta intensa laggiù.

GIOVANNI CORVETTO.

Il nostro attacco a Monfalcone

Zona di guerra, 15 giugno.

Improvvisamente il vecchio fronte ridà segni di vita. L'attenzione è di nuovo attratta verso l'Isonzo, dove pareva che la guerra, da un mese circa, si fosse adagiata in una sosta profonda. Il punto dalle difese orientali, nel quale gli austriaci avevano tentato le nostre linee prima di iniziare l'offensiva nel Trentino, — quasi per farci credere ad una loro imminente azione sul Carso, — torna oggi ad essere teatro di un significativo e promettente episodio di guerra, per noi concluso con la migliore fortuna. Si tratta di una felice irruzione delle nostre truppe nel settore nemico attorno a Monfalcone, della cattura di quasi 500 prigionieri, della conquista di non poche trincee. Le cose sono andate molto bene e senza nostri gravi sacrifizi. L'astuzia, la decisione e la fortuna ci furono contemporaneamente amiche.

Vedremo poi quale importanza sarà da assegnare all'azione nel gran quadro della lotta, oggi fatta più spaziosa e solenne che non fu mai. Non siamo ancora in grado di esprimere un giudizio. Pur poco fa aravamo sotto l'impressione delle prime notizie e dei fatti: il nostro vuol essere un annunzio che anticipa per poco il laconico enunciato del bollettino, il quale mentre scriviamo deve anche uscire.

Sta di fatto che siamo riusciti ad operare di sorpresa in un tratto del settore dell'Isonzo che il nemico evidentemente s'illudeva di tenere saldo e coperto. Tale, per lo meno, doveva essere il dovere elementare del Comando austriaco. Quella gente non poteva credere che, venendo a minacciarci alle spalle, fra l'Adige e il Brenta, noi si fosse abbandonata o trascurata in qualsiasi modo indebolita la fronteria dell'Isonzo. Può darsi che sulla linea del fiume, contro le linee e tanto varie posizioni nemiche, forte formidabilmente armate e fuse all'altro collegate con un sistema difensivo ammirevole, il nostro Stato Maggiore intendesse misurare fra la primavera e l'estate un'azione in grande stile: come anche è supponibile che l'offensiva sul Trentino abbia ritardato la realizzazione di un tale disegno: ma se una nostra azione di sorpresa è stata possibile, vuol dire che il Comando austriaco s'era fidato eccessivamente della sua organizzazione difensiva, e non aveva fatto il calcolo esatto delle sempre vive forze delle nostre truppe.

Da un mese, da quando il nemico si è assunto l'iniziativo delle operazioni, il vecchio fronte costituiva in verità un enimma, o per dire più semplicemente, un problema non ben chiaro per entrambe gli eserciti che si fronteggiavano e si fronteggiano. Avevano gli austriaci l'intenzione e la possibilità di insceuare anche su quella linea un'offensiva contemporanea, o in qualche modo collegata all'altra oppure intendevano di serbare la quiete sull'Isonzo, e speravano nell'impossibilità da parte nostra di assumere qualche iniziativa presto o tardiva?

Era questa una domanda d'importanza capitale, alla quale soltanto il futuro avrebbe potuto rispondere colla luce dei fatti.

Intanto questa notte l'improvviso nostro attacco ad est e a sud di Monfalcone ha completamente sbigottito, sgomentato e messo in fuga i reparti austriaci che difendevano quelle trincee. Essi, naturalmente, erano ben lontani dall'aspettarsi da parte nostra una simile improvvisata. Ben altro da fare — secondo l'opinione del nemico — avevamo noi, per difenderci dagli attacchi nell'alto Vicentino che ne coprivi ancora delle recenti vittorie di Monfalcone! E invece, lotta ad un tratto, verso il finire d'una calda tranquilla, che la luna inargentava, le artiglierie italiane cominciarono a frugare in tutta la zona che si stende ad oriente ed a sud di Monfalcone, insistendo specialmente su due punti: presso la località di Sant'Antonio, sulla linea del mare, e presso alcuni trinceramenti della linea interna. Nelle trincee nemiche, battute così di colpo, dal fuoco sfolgorante delle batterie italiane, che squarciavano i ripari e fulminavano gli uomini nemici nel sonno, ci dovette senza dubbio essere un brusco e doloroso risveglio. Tuttavia i difensori accorsero ai loro posti, si ricomposero in un attimo, si disposero alla resistenza. Ma questa fu vana.

Quando l'azione devastatrice dell'artiglieria cessò, e il nemico forse poteva credere che tutto fosse finito lì, ecco che il grido nostro, il grido terribile e fatale di «Savoia!» echeggia dal campo italiano: e arditi nuclei di fanteria si avanzarono, di corsa, alla baionetta, in un impeto magnifico, travolgente. Erano i soldati della brigata «Napoli», i fucilieri del 25.o e del 26.o fanteria che si precipitarono sul nemico in una irruzione che non fu facile stata in nessun modo frenata. E con essi accorrevano, in una gara di valore, reparti di cavalleria appiedati. I difensori di Sant'Antonio dovettero veder piegare quella collina aborrita, con un senso di terrore. Tentarono istintiva resistenza, e tentro il fuoco devastatore, ma facile e celle mitragliatrici e con qualche pezzo di artiglieria, sottratto di sorpresa le nostre file, ma non ci riuscirono. I nostri avanzavano come sospinti da una forza irresistibile. E piombarono sulle trincee fulmineamente. Fu un combattimento rapido, rabbioso, un febbrile lavoro delle baionette, poi, ogni ostacolo superato, dispersi, annientati, o ridotti alla fuga. Nelle nostre mani erano rimasti 500 prigionieri, dei quali circa 20 ufficiali austriaci, e un certo bottino di armi e munizioni. Di più ci erano cadute in mano due mitragliatrici. Napoli» e «Savoia» avevano strappato al nemico dodici metri di terreno, sette mitragliatrici e la testa nostra, sparsasi velocemente siamo sugli alti dei rilievi, fu accolta con indescrivibile entusiasmo dalle nostre truppe, che attendono domani l'assalto. Pare di assistere a tempi eroici.

I tre figli di Salandra

Un comunicato «Stefani» e la risposta di Giacomo Ferri

Roma, 15, mattino.

L'*Agenzia Stefani* comunica ai giornali:

«Un giornale ha attribuito al deputato Giacomo Ferri l'affermazione che l'on. Salandra avrebbe imboscato i figliuoli. Dei tre figli del Presidente del Consiglio, due prestano servizio nella zona di operazione: l'uno come ufficiale aerostiere nella quinta sezione aerostatica di campagna, addetta al XIII Corpo d'armata, terza armata presso l'Isonzo; l'altro come ufficiale dirigibilista presso il primo centro dei dirigibili. Il primo genito, appartenente come ingegnere industriale al ruolo degli ufficiali tecnici, è addetto allo stabilimento di costruzioni aeronautiche in Roma. Tutti e tre prestano servizio nell'Arma degli specialisti del Genio, non per averla scelta dopo la dichiarazione di guerra, ma perchè appartenevano a detta Arma prima della guerra, per avervi prestato servizio come volontari di un anno. L'affermazione attribuita al deputato Giacomo Ferri è dunque falsa».

Giacomo Ferri invia ai giornali la seguente lettera:

«*Illustrissimo Direttore*,

«Voglia consentirmi di rispondere allo strano comunicato della *Stefani* che mi accusa di aver detto cosa non vera. Fui proprio io che dalla tribuna parlamentare interrompendo l'on. Salandra, dissi: «Voi invocate la gloria bellica di casa vostra e lasciate imboscati i vostri figliuoli». La prova evidente e clamorosa mi è data anche dallo stesso comunicato della *Stefani* per chi sa leggere e conosce luoghi e funzioni. Il comunicato precisa appunto che i figli di papà sono ben collocati e al sicuro. I più vicini a più di sessanta chilometri dal fuoco; tutti non conobbero e non furono mai nelle trincee come mai parteciparono agli assalti dei sanguinosi attacchi frontali. Dal comunicato si apprende che sono invece a Mestre ed a Roma, dove possono correre il pericolo di lesioni di stomaco non causate da granate, ma per indigestione di granatine. Quando la tenerezza dei propri figli è così stupidamente da sottrarli al pericolo, essere si ordina a milioni di figli del popolo di andare al fuoco, si ha il dovere almeno del silenzio. Si è sotto le armi anche facendo gli scrittorelli e si può essere benemeriti: ma non sono quelli i posti per poter versare coraggio ed energia, per assumere tutte le pene, le asprezze ed i pericoli della vita di guerra.

«Dev.mo *Giacomo Ferri*».

Altri 14.000 soldati e 100 ufficiali austriaci fatti prigionieri dai Russi

I successi continuano

PIETROGRADO, 16, notte (Ufficiale).

I russi hanno fatto altri 100 ufficiali e 14.000 soldati prigionieri. I successi continuano.

(Ag. Stefani).

Czernovitz sgombrata dagli austriaci

Pietrogrado, 16, sera.

Si ha da Bucarest che, secondo notizie dalla Bucovina, gli austriaci sgombrarono Czernovitz. Le autorità austriache, prima di partire, fecero arrestare molte persone e le condussero con loro. Il materiale rotabile e ferroviario fu trasportato ad Itskani per essere diretto eventualmente a Bordaiani. La ferrovia Czernovitz-Kolbugarten è distrutta. Treni pieni di feriti vennero diretti a Dornavatra.

(Ag. Stefani).

Trecento mila austriaci fuori combattimento

Parigi, 16, mattino.

Si ha da Pietrogrado: E' accertato che le perdite austriache ascendono a metà degli effettivi impiegati contro i russi, cioè a circa 300.000 uomini. La penetrazione russa sul fronte del nemico in Volinia è calcolata attualmente a 60 verste di profondità, e cento verste in larghezza; a sud del Dniester a 45 verste di profondità e cinquanta di larghezza. In Volinia le forze russe si sono introdotte formando un angolo enorme fra gli eserciti tedeschi ed austriaci. I soldati che tornano dal fronte riferiscono che la quantità dei proiettili dei russi sarà sufficiente per l'offensiva di alcune settimane per tutto l'esercito.

(Stefani).

Le manovre russe di aggiramento

Le vie tagliate alle forze austriache

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, sera.

Mettendo in rilievo l'importanza dell'offensiva russa, Marcel Hutin scrive sull'«Echo de Paris»: «I due eserciti russi che manovrano il collegamento con enormi forze di cavalleria, progrediscono in Bucovina: il primo cerca infatti di tagliare tutte le comunicazioni nemiche in direzione di Kolomea e Tuttu continua il suo sforzo egualmente vittorioso in direzione di Czernovitz, ove il passaggio del Pruth è forzato dal nord e da nord-est. Malgrado la resistenza austriaca che si attende, questa manovra aggirante sembra essere stata rinforzata sul Pruth. La città di Czernovitz è completamente sotto il fuoco dei cannoni russi. A nord-est, sul Pruth, i russi si sono impadroniti del villaggio Norsevelca. Gli austriaci non dispongono più che della ferrovia che collega Czernovitz col sud verso Itiboka e che non può più essere funzionata a 10 chilometri al sud della città.

Sul *Petit Parisien*, il colonnello Rousset critica severamente l'errore colossale commesso dal Capo di Stato Maggiore austriaco Conrad von Hoetzendorff, cercando con grande dispendio una decisione impossibile sul fronte italiano ed impegnando la metà delle sue forze per una soddisfazione climerica nel momento stesso in cui gli eserciti dello Zar, ricostituiti ed armati di nuove, si preparavano a precipitarsi su di esse. Non si vide mai un'incapacità uguale, che è attualmente pagata con l'arresto completo dell'offensiva contro l'Italia e col disastro sempre maggiore in Galizia. Tutto ciò è provocato da quella guerra di movimenti che i tedeschi si studiarono così a lungo di evitare. Il colpo che ricevono gli austriaci è abbastanza rude perchè anche i tedeschi ne siano scossi insieme con essi. Bisogna che il seguito corrisponda a questi principii superbi e questo seguito riguarda tutti gli Alleati.

Il critico militare del «Matin», basandosi sulle ultime notizie le quali fanno ascendere il totale delle cifre dei prigionieri austro-tedeschi nei primi dieci giorni dell'offensiva russa a 130.000, osserva che questo formidabile totale equivale alla perdita di quattro Corpi d'armata; e, anche supponendo che la demoralizzazione del nemico abbia fatto cadere in mano dei russi intere unità, l'insieme delle perdite del nemico non possoni situarsi inferiori a 250.000. Quando l'Austria-Ungheria avrà proceduto alla revisione totale cominciata dal 22 maggio, avrà irreggimentato più di 7 milioni di uomini. I russi le hanno fatto dal principio della guerra fra un milione ed un milione e duecentomila prigionieri. Le perdite in morti e feriti ascendono approssimativamente a tre milioni di uomini; quindi attualmente l'Austria non può avere sotto le armi più di 2.200.000 uomini, ai quali fra due o tre mesi se ne aggiungeranno altri 400.000. Su dei questi 2.700.000 uomini si tolgono le truppe necessarie all'interno, i 400.000 impegnati nel Trentino e altrettanti vigilanti sul resto del fronte italiano e l'esercito d'occupazione rimasto nei Balcani, si comprende facilmente che un vuoto di 250.000 uomini di truppe scelte, quale è quello creato dall'offensiva russa nelle due ultime settimane è irreparabile.

D. R.

In Francia

Violenti attacchi tedeschi respinti dai francesi a Verdun

PARIGI, 16.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi tentarono stanotte parecchi contro-attacchi contro le trincee sulle pendici a sud del Mort-Homme, occupate ieri dai francesi. Tutti i loro tentativi fallirono sotto il nostro fuoco. La cifra totale dei prigionieri tedeschi presi su questo punto è di 180, di cui 5 ufficiali. Sulla riva destra del fiume, verso le 18, i tedeschi diressero una potente offensiva contro le posizioni a nord dell'opera di Thiaumont, dalla quota 321 fino ai dintorni della quota 320. Il fuoco delle mitragliatrici e della fanteria francesi spezzarono successivamente tutti gli attacchi dei nemici ed inflissero loro perdite elevate.

Verso le ore 22, dopo un violento bombardamento con granate di grosso calibro, i tedeschi tentarono un attacco ad est contro le trincee francesi sull'estremità meridionale del bosco di La Caillette. I tiri di sbarramento dei francesi impedirono agli avversari di uscire dalle loro trincee. Ovunque altrove sul resto del fronte l'attività dell'artiglieria è stata intermittente.

Il difensore di Vaux

Ricevuto dal Kronprinz

Parigi, 17, sera.

Il *Petit Parisien* scrive che i giornali tedeschi pubblicano un lungo dispaccio sulla presa del forte di Vaux. Essi sono impressionati dell'energica difesa che è stata opposta dalla piccola guarnigione del forte. Il comandante Raynal fu condotto presso il comandante della Divisione tedesca, che salutò cortesemente il valoroso comandante francese; gli annunciò che il generalissimo Joffre lo aveva nominato commendatore della Legion d'Onore e lo felicitò vivamente. Il comandante Raynal fu poi presentato al Kronprinz.

(Stefani).

Il colpo di mano francese per la riconquista di Mort-Homme

Parigi, 16, mattino.

La fanteria tedesca stette ieri sempre inattiva dinanzi a Verdun, ma continuato senza tregua il bombardamento contro le nostre principali opere di difesa sulle due rive della Mosa. Da parte francese in costa è del resto messo a profitto nel modo più opportuno, e così che nel pomeriggio di ieri siamo riusciti ad effettuare sulle pendici meridionali del Mort Homme un colpo di mano che ci ha permesso di allargare le nostre posizioni con l'occupazione di una trincea; ciò costituisce una prova che il nostro Comando non subisce sempre la volontà dell'assalitore, ma su anche, a suo tempo, darvi risposte opportune.

Il programma politico-elettorale di Wilson

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, sera.

Il «Journal» ha da New York che il sottosegretario alla Guerra, Baker, che è il rappresentante di Wilson alla convenzione democratica di Saint Louis, ha nelle sue mani una dichiarazione del Presidente sulla questione dell'americanismo, che costituisce in certo qual modo la base del suo discorso-programma. In questa dichiarazione Wilson attacca vigorosamente certe organizzazioni germano-americane che accusa di immischiarsi negli affari esteri dello Stato.

Per quanto concerne il suffragio femminile Wilson se ne dichiarò partigiano, per facendo notare che le deliberazioni da adottarsi debbono essere prese dai singoli governi degli Stati confederati e non dal Governo federale. Si dichiara pur favorevole alla creazione di un esercito e di una marina sufficienti a proteggere il paese e si proclama partigiano del servizio militare obbligatorio. Però Wilson non fa allusione all'allenamento militare obbligatorio. Finalmente il Presidente insiste sulla necessità di un Governo energico e sul suo desiderio di vedere la libertà dei mari garantita, la pace mantenuta e i diritti americani rispettati. Wilson non fa però nessuna allusione alla questione dei sottomarini nè a quella del «Lusitania».

Il voto della convenzione avrà luogo questa sera e si baserà sulla piattaforma seguente: 1.o creazione di una flotta sufficiente ad assicurare la protezione degli interessi degli Stati Uniti d'America all'estero; 2.o costituzione di un esercito abbastanza forte per formare il nocciolo di un esercito più considerevole se ciò fosse reso necessario dalla situazione internazionale; 3.o protezione dei piccoli paesi, piuttosto che intervento nei loro affari e affermazione che tutte le nazioni, per quanto siano piccole, hanno diritto ad organizzare esse stesse il loro avvenire; 4.o affermazione che la politica di Wilson deve essere continuata e che i suoi metodi sono gli stessi di quelli dei suoi predecessori che ricorsero, per la tutela dei diritti alla diplomazia piuttosto che alla forza delle armi; 5.o la legge sulla tariffa di Underwood, che diminuisce sensibilmente i diritti di dogana e di importazione deve essere mantenuta; 6.o il partito si dichiara favorevole alla giornata di otto ore per tutti gli impieghi pubblici; 7.o il congresso si dichiara favorevole all'acquisto da parte del Governo di una marina mercantile che controllerà. I leaders del partito democratico si dichiarano sicuri che Wilson sarà rieletto presidente, ma insistono perchè faccia una campagna personale attivissima, recandosi anche nelle piccole città ad arringare egli stesso gli elettori.

D. R.

Autorità Militari

(Sanità)

In questa stagione in cui le varie forme di affezioni ed infezioni dello stomaco e dell'intestino sono più facili a contrarsi ed i disturbi viscerali (specialmente di indole infettiva) sono tanto comuni, crediamo far cosa utile ai lettori ripubblicando alcuni giudizi di illustri clinici militari: fra quelli che oggi con tanto zelo e con alta competenza dirigono i servizi sanitari del nostro esercito glorioso:

«Dall'esperimento da me eseguito col «tot» sono lieto di dichiarare che, avendo con esso medicinato ripetuti una signora affetta da *neurastenia gastrica, con ectasia dello stomaco e del colon*, ne ha ritratto tanto giovamento da potersi dire completamente guarita.

Dott. DE RENZI comm. GIUSEPPE
Generale ispettore di Sanità Militare.

«Desidero prendere qualche cachet di «tot», del quale sento il bisogno, specie nel passaggio dalla stagione calda, favorevole ai disturbi dello stomaco. Ne ho fatto da anni l'esperienza sugli ammalati e ne conosco l'indiscutibile pregio e le grandi virtù terapeutiche.

Cav. Dott. GIUSEPPE BREZZI
Colonnello Medico
Direttore della Croce Rossa Italiana.
(1916)

«Sperimentai il «tot» su me stesso in una forma di atonia gastro-intestinale, ricorrente di antica data; le funzioni gastro-intestinali migliorarono e tornarono al normale, con evidente vantaggio della nutrizione generale.

Dott. GAETANO TACCHETTI
Maggiore Medico R. Marina.

«Onde poter continuare la cura del «tot», di cui incomincio a constatare i benefici effetti, vi prego spedirmene altri 4 tubi.

Dott. PASQUALE FERDINANDO
Maggiore Medico.

«...Ho trovato il «tot» un imprescindibile antisettico gastro-intestinale...

DE FRANCESCHI FRANCESCO PAOLO
Ten. Colonnello Medico nella Riserva

«Col «tot», in un caso di gastralgia ribelle per due anni a tutti i mezzi terapeutici e dietetici, ho ottenuto un esito felicissimo.

Dott. UMBERTO COLORNI
Capitano Medico della R. Marina.

«Dopo il plebiscito mondiale di Professori circa l'indiscutibile valore del «tot» nelle affezioni del tubo digerente, la mia parola è ben poca cosa. Però per amore del vero e per riconoscenza mi è grato affermare che coll'uso, per poco tempo, del famoso preparato, mi liberai completamente da una ostinata stitichezza che mi molestava da moltissimo tempo.

Colonnello Medico ENRICO BAROCCHINI
Circolo degli Ufficiali in Milano.

«Sono ben lieto di potervi informare che il «tot» è riuscito di gran giovamento al primo luogotenente preso in esperimento, il furiere B..... della Compagnia Stato Maggiore, il quale, affetto da molti anni da catarro cronico dello stomaco ed intestino, con fermentazione putrida, aveva esperimentato con ben scarso risultato molti e molti medicinali dell'apparato gastro-enterico. Tanto per la verità.

Capitano Medico IZZO GIOVANNI.

«Ricevuto per pacco postale, secondo ordinazione fatta, sentitamente ringrazio per l'invio del «tot», rimanete riserverione di forze e di vitalità.

Cap. Med. GUIDO POMINI.

«Ho fatto uso del «tot» in un caso di dispepsia flatulenta, ed in breve tempo ho potuto ottenere ottimo risultato.

Dott. CIRO PERGOLA
Medico della R. Nave «Tripoli».

«Mi è grato comunicare alla S. V. che il «tot» mi ha corrisposto lodevolmente in tre ammalati affetti da catarro gastro-enterico.

Dott. GAETANO ROSSI
Cap. Medico.

«Ho usato il «tot» in numerosi affetti da catarro enterico cronico, in adulti convalescenti di ileotifo, in vecchi ariteo sclerotici; mi ha persuaso della sua azione antisettica intestinale.

Dott. NIEDDU ANTONIO
Medico-Chirurgo - Capitano Medico del 4.o Regg. Bersaglieri - Assistente alla Clinica Otorino-laringoiatrica della Regia Università di Torino.

«Pregiomi dichiarare che ho trovato nel «tot» un buon disinfettante intestinale.

Dott. TEODORO FOA', Capit. Medico.

«...mi auguro poterne far uso per tramandare ai posteri e diffondere al mondo le lodi del «tot», unitamente ai fasti ed alla gloria dell'Esercito italiano.

Con ossequio sentito

Capitano Medico R. VERDESINA
del 3° Ospedale da Campo.
Tripoli, 30 novembre 1911.

Cronaca Cittadina

Un gruppo di mutilati all'esame di telegrafia

Negli uffici centrali del telegrafo il delegato ministeriale cav. Battelli, assistito dal direttore superiore delle poste comm. Lavalle, dal cav. Consiglio e dal direttore locale del telegrafo cav. Folli, ha proceduto ieri mattina all'esame teorico-pratico di telegrafia ad un gruppo di soldati mutilati ai quali, per cura del Comitato cittadino di assistenza venne dal primo ufficiale, Salvatore Delmare, impartito l'insegnamento. Accompagnavano i mutilati il presidente del Comitato stesso sen. Pio Foà ed altri membri. Dopo le prove che riuscirono una nuova manifestazione della nobilta d'animo dei nostri soldati per il loro brillante esito, il comm. Lavalle ha rivolto parole di ringraziamento al Comitato per l'assistenza prestata ai nostri soldati, ai quali augurò che una nuova vita di benessere si apra per essi che per la patria versarono il loro sangue. Rivolse un vivo elogio all'istruttore Delmare per l'opera veramente encomiabile e per il risultato che in breve tempo superando non lievi difficolta ha potuto ottenere.

Il sen. Pio Foà a nome del Comitato ringraziò tutti gli intervenuti e rivolse a nome del Comitato uno speciale elogio all'istruttore dei mutilati, signor Salvatore Delmare, che con tanto amore, zelo e competenza ha prestata l'opera sua. Il cav. Battelli a nome dell'Amministrazione porse il saluto più caldo ed augurale e la sua ammirazione e il suo compiacimento ai gloriosi mutilati in guerra per avere dimostrato di essere pronti a servire ancora la patria in altro campo, seicise un inno di entusiasmo al sen. Pio Foà che primo in Italia ebbe la geniale e filantropica idea di venire in soccorso dei mutilati, ed espresse l'augurio che l'esempio di Torino sia imitato in tutte le altre citta d'Italia.

Dopo di che a cura del personale telegrafico nel buffet del palazzo stesso offerta ai soldati una colazione durante la quale impiegati ed impiegate andarono a gara nel colmare i nuovi commensali di cure ed attenzioni. Un signore che si trovava ieri alla posta offerse generosamente le «spumante» ed una cassetta di biscotti. Il Sindacato giornalisti e corrispondenti, che ha sede nello stesso palazzo, offrì dalci e due grandi mazzi di fiori con nastri tricolori. Mandarono affettuosi telegrammi i telegrafici di Roma, Milano, Firenze, Venezia, Alessandria, Cuneo, Bra, ecc., nonchè il ministro Riccio. L'impiegato Umberto Signorini espresse a nome del personale con nobili parole l'augurio e il ralleramento più affettuoso. Brindarono in seguito il signor Delmare, il presidente del Sindacato giornalisti e corrispondenti cav. Moggi e il direttore locale cav. Folli. La cordiale festa si chiuse tra evviva alla fortuna d'Italia e dei suoi figli valorosi.

I mutilati che si presentarono alla prova furono: il sergente Stefano Casalegno ed i soldati Efisio Aiois, Narciso Ceschi Bertini, Ottavio Perazzi, Giovanni Richiardi, Egisto Ridolfi, Giovanni Sollio, Francesco Testa, Ferdinando Venuti, Simone Viturini e Clemente Zerbinati.

L'arrivo dei russi ex prigionieri austriaci

L'annunziato passaggio dei soldati russi già prigionieri austriaci, fuggiti dalle prime linee della fronte austro-italiano, ove erano stati inviati per compiere lavori di difesa, ha dato occasione ad una calorosa dimostrazione di simpatia verso i valorosi figli della potente nostra alleata. Allo Scalo sono convenuti per il ricevimento l'assessore comm. Cauvin in rappresentanza della municipalità, il console di Russia, comm. Gorrini; il console di Francia comm. Filippi, col vice-console cav. Peri; il console del Belgio, cav. Blanchart; il console di San Marino, nobile Calandri; il questore cav. uff. Borrelli col suo segretario Donvito; il comm. Cariano, il consigliere comunale signor Maschio, il cav. uff. Verona e il sig. Ragazzi, per il Commissariato municipale. Insieme alle personalità ufficiali erano pure molte signore delle diverse colonie e del Comitato pro' assistenza ai soldati, dimodochè gli ospiti ebbero al loro giungere fra di noi il saluto di una numerosa folla desiderosa di testimoniare attraverso la loro persona le vive simpatie che ci uniscono alla Russia.

Appena lasciarono i vagoni del diretto di Genova, gli ottantasei ex-prigionieri, vestiti in divise diverse, e alcuni anche con giubbe e cappelli dell'esercito italiano senza, naturalmente, stellette e distintivi, furono accompagnati presso gli uffici del Commissariato municipale ove furono loro offerti cibarie, dolci, fiori e rinfreschi. Ivi il comm. Canvin offrì loro la gradita occasione di sentirsi rivolgere saluti e auguri nella loro lingua, che assi contraccambiarono con «Evviva l'Italia! Evviva Torino!» che un loro graduato espresse ad alta voce nel nostro idioma. Subito dopo il numeroso gruppo fu fotografato; e quindi gli ospiti risalirono nel diretto di Parigi, che andranno a raggiungere il corpo russo operante in Francia. Alle 15.50 mentre il treno si muoveva furono ricambiati evviva fra calorosi applausi.

Un nostro stenografo prigioniero

In questi giorni perveniva alla famiglia la notizia che il nostro stenografo Riccardo Lattuada partito all'inizio della guerra come tenente di fanteria era dato come disperso. Il colonnello comandante del reggimento assicurava che il Lattuada «aveva comandato valorosamente il proprio reparto posto a difesa di una posizione attaccata dal nemico in forze soverchianti» e formulava l'augurio di poterlo dare presto migliori notizie. Si apprende ora che il giovane sottotenente è stato fatto prigioniero e internato in Austria.

Per le famiglie rurali bisognose

Il Consiglio direttivo della sezione piemontese dell'Unione generale degli insegnanti italiani per la guerra nazionale, ha deliberato, all'unanimità, di devolvere lire cinquecento (avanzo della somma raccolta dal Comitato per la gita patriottica a Santena) a favore del fondo destinato alle famiglie rurali bisognose.

Gli Uffici postali autorizzati alla consegna dei Buoni del Tesoro

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero del Tesoro e quello delle Poste e dei Telegrafi, gli uffici postali residenti fuori dei capiluoghi di provincia sono stati autorizzati ad accettare i versamenti delle somme per l'acquisto dei Buoni del Tesoro con scadenza di tre e cinque anni di prossima emissione e ad occuparsi delle operazioni relative fino alla consegna dei titoli agli acquirenti; coloro che vogliono profittare di questa emissione che rappresenta in pari tempo un atto di patriottismo ed un ottimo impiego di danaro, possono rivolgersi per l'acquisto dei Buoni agli uffici postali, dai quali otterranno tutte le agevolazioni consentite dal Regio Decreto 5 maggio 1916, N. 566, nonchè il pagamento degli interessi decorrendi sino alla scadenza delle cedole in corso di maturazione (1.o ottobre 1916) all'atto stesso del versamento delle somme relative ai Buoni richiesti.

Sulla liquidazione della Cassa Pensioni

Riceviamo e pubblichiamo:

In uno dei numeri della *Stampa* del maggio scorso era inserta una lettera del Regio Commissario liquidatore della Cassa Pensioni, il quale comunicava ai soci decedenti ed appartenenti alla Provincia di Torino, che sarebbero stati soddisfatti nel loro avere entro la prima quindicina di giugno. Questa è oramai passata e noi recedenti, che da diversi anni pazientemente aspettiamo di ritirare, ciò che sovrasantamente ci appartiene, non vedemmo pubblicato il minimo cenno che ci dia affidamento che le nostre pratiche siano avviate, una buona volta, verso una sollecita risoluzione.

Questi ritardi sono deplorevoli, specialmente in questi tempi, poichè quel modesto capitale — dato il rincaro dei generi di prima necessità o pel richiamo alle armi degli uomini abili — rappresenta un sollievo per molte famiglie e risolve per qualcuna, sia pure momentaneamente, il problema della vita.

Una nota della *Stampa* potrebbe certamente provocare qualche spiegazione del Commissario per la liquidazione, e ben la invochiamo pubblicamente.

Signoni la Rosa.

Domani al Giardino reale

Come sarà regolato l'ingresso del pubblico

Il Concerto di cori, che domani richiamerà una folla enorme al Giardino Reale, si annuncia come un avvenimento grandioso della cronaca torinese, la quale registrerà una nuova magnifica manifestazione d'arte benefica. L'anno scorso, ognuno lo ricorda, il successo del Concerto corale dell'Associazione della Stampa fu così grande da lasciare il più vivo rammarico nelle molte migliaia di persone che non poterono entrare nel Giardino; ma questa volta si tratta di un Concerto anche più interessante, di una esecuzione anche più imponente, e l'affluenza degli spettatori sarà regolata in modo da assicurare a ciascuno il facile accesso. Basterà che il pubblico tenga presente le seguenti prescrizioni:

Gl'ingressi saranno 4. Le persone munite del biglietto d'ingresso a 50 centesimi (*biglietto rosa*) potranno accedere da tre porte: da piazza Castello (partiranno dalla Prefettura), da piazza San Giovanni (dietro il campanile), da Corso Sen Maurizio (angolo via Rossini). I muniti del *biglietto giallo* per le sedie devono entrare esclusivamente dall'ingresso di piazza San Giovanni. Gli esecutori e il personale del concerto entreranno da via della Zecca, N. 9, presentando il *biglietto bianco* di servizio. Tutti gli ingressi saranno aperti alle ore 14,30 precise ed il Giardino Reale dovrà essere sfollato entro mezz'ora dopo la fine del concerto, il quale incomincerà alle 17.

La vendita dei biglietti per l'ingresso e per le sedie — oltre che nei luoghi già indicati — si farà anche nella giornata di domenica, a cominciare dalle 10 del mattino, tanto presso gli ingressi di piazza San Giovanni e di Corso San Maurizio, quanto in piazza Castello, dove saranno stabiliti ad opportune distanze diversi posti di vendita. L'Associazione della Stampa avverte il pubblico, che i prezzi dei biglietti sono due soltanto, per nessuna ragione aumentabili: cinquanta centesimi per l'ingresso, due lire per le sedie (ingresso compreso). Le sedie saranno circa 1600 e nessuno potrà entrare nello spazio ad esse riservato senza presentare il relativo biglietto; e poichè sono stati messi in vendita tanti biglietti da lire due quante sono le sedie, ognuno fa assicurato il suo posto a sedere. In quanto agli spettatori in piedi, è noto che nel vastissimo spazio ove si tiene il concerto v'è posto per oltre ventimila persone che da ogni punta potranno sentire benissimo il cosa imponente. Nè c'è da aver paura del sole: lo spazio scelto nel Giardino Reale è sotto una cortina di verde, per i grandi alberi che la circondano.

Al concerto interverranno in divisa i membri della Missione militare francese, che si trova a Torino, insieme al Console di Francia, in rappresentanza anche all'eminente cantante, Vanni Marcoux, il baritono-soldato, che canterà la «Marsigliese».

Nel Giardino, a 25 centesimi la copia, sarà messo in vendita un opuscolo col programma del concerto e la didascalia di tutti i canti che saranno eseguiti dall'imponente massa corale.

A domani l'ultima sorpresa, che da sola costituirà un richiamo magnifico per il pubblico torinese.

Ricerca di famiglie di militari

Per comunicazioni che interessano le famiglie di: Alberti Enrico di Felice, soldato di fanteria — Allevato Giuseppe di Luigi, soldato negli alpini — Bellino Valentino di Secondo e di Tartiano Felicita, soldato di fanteria — Bendiani Giuseppe di Giuseppe e di Quarini Antonietta, soldato di fanteria — Bosco Antonio di Domenico — Boria Vittorio di Salvatore e di Sestone Teresa, soldato di fanteria — Brusca Serafino di Giovanni Battista, soldato negli alpini — Cassella Paolo di Francesco e di Baudi Giuseppa, soldato di fanteria — Cappo Giovanni Battista di Giovanni e di Pavese Maddalena — Fontana Tricerro, soldato di fanteria — Cordola Vincenzo, caporale di fanteria — Comoglio Luigi di... e di Comoglio Clara, nato a Val della Torre, caporale maggiore nei bersaglieri — Curetti Antonio, soldato di fanteria — De Michelis Felice di Giacomo e di Marchisio Teresa, soldato di fanteria — Del Piano Giuseppe di Giovanni, soldato del genio — Del Pietro di Pietro, soldato di fanteria — Forno Leopoldo di... e di Forno Luigia, soldato di fanteria — Fra Giovanni Antonio di Antonio, soldato negli alpini — Franco Furio di Ugo, ufficiale di artiglieria — Fucarlo e Ferraris Zaverio di Antonio e di Giordano Carolina, soldato di fanteria — Grassi Federico, soldato di fanteria — Marcerino Carlo di Giovanni e di Sunia Marianna, soldato di fanteria — Mallano Giuseppe di Giovanni e di Minetti Domenica, caporale negli alpini — Mulliarne Pietro, soldato negli alpini — Palano Giovanni di Giovanni e di Salvesi Teresa, bersagliere — Petrano Ernesto di... e di Petrano Margherita, caporale maggiore nei bersaglieri — Piana Giovanni di Ernesto, nato nel Perù, soldato di cavalleria, già abitante in via Ormea, N. 11 — Poetto Luigi, aspirante ufficiale di fanteria — Poletti Cesare di Giovanni e Zoppegno Anna, soldato di fanteria — Paderna Valentino di Gaetano, aspirante ufficiale di fanteria — Valerio Domenico di Giovanni e di Monateri Teresa, soldato di fanteria, si prega chi possiede indirizzi di recapito, di segnalarlo al Commissariato Municipale, via Sacchi, N. 3, Torino.

Esercitazioni di Giovani Esploratori

Per domenica 18 c. m.: Adunata obbligatoria per i novizi alle ore 6.30, in Palestra, per esercitazioni di campagna. Ritorno in sede alle ore 10 (portare 0.10). Per gli alfieri e ciclisti: Corsi di caposquadriglia, porabieri, scharma, alfieri capo-gruppo, cani da cadetto alle ore 8, Pomeriggio, adunata obbligatoria per i soli I e II riparto esploratori, alle ore 13.30. Il I riparto in gran tenuta per un servizio. Il II per esercitazioni in collina a preparazione agli esami da aspirante (portare tutti 0.10). Ritrovo in Palestra alle ore 14.30 Lunedì, ore 20.15, esami in palestra per gli aspiranti scouts. Questa sera riunione dei ciclisti in sede, alle 21.

Incendio

La scorsa notte per causa non ancora precisata si manifestò un incendio nel laboratorio da mobili dei fratelli Bragotti, in via Sacrarelli, N. 19. Il carabiniere Raimondi Arturo ed il soldato Giovanni Battista, chiesero di pattuglia in quel paraggi, accortisi del fuoco, a mezzo di cassetta telefonica di allarme ne diedero avviso alla caserma della Cernaia. In pochi minuti giunsero sul posto due distaccamenti di pompieri agli ordini dell'ufficiale di servizio, i quali ben nutriti getti d'acqua in poco tempo spensero il fuoco, il quale aveva intaccato un mobile e diverse masserie uso militare, evitando così loro grossa opera che le fiamme si propagassero ai diversi mobili ed alla considerevole quantità di legname ivi depositata. Il danno, valutato a circa 300 lire, è coperto da assicurazione.

Automobile contro un carro

La contadina Villata Delfina in Bertaglio, d'anni 41, percorreva, mando su un carro a due ruote tirato da un mulo, la strada di Superga in salita, quando, in prossimità della casa 26, ov'è la strada in una curva molto pronunciata e molto stretta, sopraggiungeva in senso inverso l'automobile in prova N. 6902, che investiva il carro. Per l'urto la donna venne sbalzata al suolo e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte con diverse escoriazioni. Soccorsa dal conducente il quale mentre il negoziante Francesco Bo, a mezzo dell'automobile stessa fece condurre la Villata all'Ambulatorio municipale di Sassi, per le cure del dott. Rizzo, la medico, giudicandola guaribile in giorni dieci. L'animale ed il carro non ebbero a subire danni; furono però alquanto danneggiati i finimenti.

Il cadavere d'una donna nel Dora

L'operaio Bartolomeo Bongiovanni estraeva dalle acque della Dora, all'altezza di via Fontanesi, il cadavere d'una donna sconosciuta già in istato di avanzata decomposizione, che era rimasto impigliato fra le travature di un ponte in costruzione. Il dottor Oggero dichiarò che la morte datava da almeno due mesi. L'Autorità di Polizia ordinò il trasporto della salma alla camera mortuaria degli istituti universitari ed il Valentino per l'eventuale riconoscimento.

Al San Giovanni

Il prof. Debernardi ha medicato il soldato Godipalmi Ilcbrando, d'anni 20, da Reggio Emilia, abitante in via Nizza, N. 55, il quale era caduto per due ferite lacero-contuse alla testa che erano prodotte da persone ricevute da ignoti coniugi Ferraro Carlo e Valardi Anna. Il sanitario li giudicò guaribile in dieci giorni.

— Il dott. Ottanapò ha prestato assistenza all'operaio Ogliotti Giovanni, d'anni 54, da Deanna, abitante in corso Palestro, 2, il quale nell'atto di discendere da una vettura tramviaria in via Bertola, angolo via Assarotti, cadde e riportò delle lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Come furono arrestati tre audaci rapinatori

Le carceri hanno accolto tre dei vari correi della rapina sofferta nella notte del 24 scorso maggio dalla signora Gamba Caterina, proprietaria di una panetteria in regione Lucento. I lettori ricorderanno che la Gamba, la quale esercisce da sola il negozio, poichè un fratello suo è stato richiamato sotto le armi, venne aggredita mentre dormiva, e che ebbe una colluttazione con due degli aggressori, i quali hanno poscia dovuto mettersi in fuga. All'esterno però i due aggressori ed i due loro compari hanno avuto col carabinieri uno scontro, con reciproco sparo di armi da fuoco, con conseguenze gravi per uno dei malandrini, certo Rosato Giovanni, che cadde ferito. In seguito poi ad altre indagini compiute dai carabinieri e dalla Questura fu possibile identificare altri due correi del delitto, in persona di certi Casale Carlo di Giacomo, d'anni 22, soldato del 29.o fanteria, disertore, e Viscelli Pasquale fu Abramo, da Chieraseo, d'anni 19, panettiere. Costoro però, sapendo che la loro correità era stata scoperta, ebbero molta cura di nascondersi, cosicchè tutte le ricerche fatte per rintracciarli non ebbero mai il desiderato esito. Soltanto nel pomeriggio di ieri l'altro verso le 14,30, uno dei due ricercati, il Viscelli, fu scorto da una pattuglia della Squadra mobile che si aggirava a Porta Palazzo, agli ordini del maresciallo Cioppa. Poichè si sapeva che l'audace briccone aveva manifestato il proposito di opporsi armata mano alla sua possibile cattura, gli agenti lo accerchiarono di sorpresa, impedendogli qualsiasi movimento di ribellione. La manovra degli agenti non fu infatti inutile, poichè il giovinotto era in possesso di una rivoltella nuovissima, carica a sei colpi. Fatta questa prima cattura, la Squadra mobile si accinse ad acciuffare il Casale, e di questa incombenza venne particolarmente incaricato il brigadiere Gatta ed alcuni agenti. Il Casale venne trovato ad alta notte in corso Moncalieri, ed anche lui fu fermato e tradotto prima alla Questura e poscia alle carceri.

Almaneva un terzo complice, certo Matteo Verga di Luigi, da Feglizzo, di anni 18, ma anche costui proprio ieri sera, verso le 20.30, fu agguantato. Egli passava per via Vanchiglia quando lo sorprese la guardia scelta Di Pietro e gli agenti Leonardo e Zaccaria della Squadra mobile. Il mascalzone tentò di giocar d'astuzia dando falso nome, ma questo sotterfugio non lo salvò. Il Verga fu condotto alla Questura centrale dove finì per confessare il vero essere suo. Dopo che il vice-commissario avvocato Palma lo ebbe interrogato, anche il Verga fu scortato alle Carceri giudiziarie.

Il vigilato e il suo complice

La guardia scelta Pezzi, coadiuvata da altri agenti della squadra mobile, sorprese ieri mattina in via San Domenico, 34, mentre si recava ad impegnare all'agenzia Vinassa due vestiti rubati, il contravventore alla vigilanza Bartolomeo Gianotti di Giacomo, d'anni 22, il quale era in compagnia di un tal Bernardo Begliutti, d'anni 20. Entrambi furono accompagnati alla Questura centrale, ma non si potè sapere dove avessero preso i due vestiti. Questi recano le diciture delle sartorie che li hanno confezionati, cioè: Marsini e Visentin di Udine e Casalini di Thiene. I proprietari dei due vestiti potranno perciò rivolgersi alla Questura centrale per riaverli. Il Gianotti, all'atto dell'arresto, fu trovato in possesso anche di un palanchino di ferro, di un cuneo e di un rasoio.

I ladri

Don sconosciuti entrarono ieri, in assenza del signor Taverna Giuseppe, in via Monte di Pietà, N. 2, col pretesto di giuocare al biliardo. Approfittando poscia di un momento favorevole, rubarono dal cassetto del banco circa L. 40 e quindi scomparvero.

— Ignoti si fecero chiudere nell'esercizio del signor Ferraris Gaetano, in via Belfiore, N. 22, e poscia rubarono denaro ed oggetti d'oro del valore di L. 300.

— Il fruchino Donadio Chiaffredo, abitante in piazza Castello, N. 16, denunciò che ignoti, mediante scalata di un abbaino, penetrarono nella sua soffitta e vi rubarono L. 100.

I Divertimenti

Il nuovo programma al Cinema Ambrosio

ebbe ieri vivo successo. Ne ripetiamo, per i nostri lettori, gli attraenti numeri che lo compongono: *I funerali di Lord Kitchener a Londra*, recentissima della «Casa Gaumont»; il *Germoglio della Morte*, potente dramma della «Casa Ambrosio»; *L'importuno vince l'avaro*, brillante commedia interpretata dal piccolo comico Bob, in unione alla contessina De Windomer e al sig. Enrico Tovagliari.

Una grande première

"La Cieca di Sorrento,,

Grande attesa per la *première*, che avrà luogo lunedì 19, di questo popolarissimo romanzo di Francesco Mastriani, ridotto magistralmente in film dalla *Caesar*, di Roma.

SALONE GHERSI

Di trionfo in trionfo

passa la *Signorina Ciclone* nelle sue brillantissime repliche. Risate continue sottolineano i comici episodi di cui è ricca la *film*, e i *Sette peccati mortali* della originale millantatrice americana sono oramai diventati proverbiali come gustosissima macchietta collettiva. Oggi e domani ultime repliche.

"PRIMO ED ULTIMO BACIO,,

Lunedì 19, *première* di questa splendida *film* della *Tiber*, interpreti l'Hubay e la Di Marzio.

"Naufragio,, e "Valor Civile,, al Cinema - Teatro Vittoria

Magnifico successo hanno sempre avuto al *Vittoria* i racconti del *Cuore* di *De Amicis*, messi in scena dalla *Gloria* e interpretati dal giovinetto-artista *Ermanno Roveri*. Lunedì 19 e la volta di *Naufragio* e di *Valor civile*, due dei più drammatici e dei più patetici. Ogni persona potrà far entrare con sè, gratis, un bambino. Oggi e domani ultime di *Leda Gys*.

Leda Gys al "Cinema Italia,,

continua a trionfare in *Dopo la ruffica*. Lodatissima sempre: *Gli estremi amori al Generale Galliffet*; e una vera ondata di sana ilarità alle trovate del simpatico comico, nella sua ultima creazione, edita dall'*Italia Film*: *Il metodo di Cretinetti*. Ultime repliche.

CINEMA SPLENDOR

Marcia Nuziale

di Bataille, messa in scena dalla *Cines* e interpretata da *Lyda Borelli* e *Leda Gys*, ebbe anche ieri splendido successo con grande concorso di folla. Oggi e domani ultime repliche.

La Maschera folle

della *Gloria Film*: da oggi al *Cinema Borgo*, protagoniste la signorina Lydia Quaranta e il comm. Franco Zeni. Prezzi normali.

Note sportive

Corpo Volontari Subalpini. — Adunata al reparto del Monumento alle ore 7 di domenica 18 corr. Gli arretrati al tiro non dovranno mancare, dovendo in modo assoluto terminare le loro in giornata. Gli esperti ciclisti interverranno con macchina. Il Corpo è comandato a prestare servizio al «Grande Concerto Corale», che avrà luogo domani domenica nel Giardino Reale, a seconda delle disposizioni date. I comandanti dovranno trovarsi per le ore 13,30 sotto l'arco del Palazzo Madama.

Sezione Federazione Metallurgica. — I soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo alle 17 giugno, alle 21 precise, nel salone superiore della Associazione Generale fra gli operai. Data la

Il tentativo di vendetta d'uno sfregiatore

Verso la fine del maggio scorso una sera, poco prima della mezzanotte, in via Belfiore 13, il garzone panettiere Giacomo Milanesio, per vendicarsi di certa Lucia Bighelmi maritata Chiarlone, d'anni 34, soprannominata *Mignon*, le vibrava con un rasoio otto colpi, producendole cinque ferite alla faccia, con sfregio permanente, due al seno molto ed una al polso sinistro. Persuaso di avere ucciso la donna la quale era caduta in mezzo alla stanza senza più dar segno di vita lo sfregiatore aveva preso la fuga. La donna, quando si accorse che il Milanesio si era allontanato, chiamò al soccorso e fu accompagnata all'ospedale di San Giovanni dove i medici la dichiararono guaribile in 30 giorni.

L'indomani il Milanesio fu sorpreso per la strada dagli agenti della Sezione di P. S. di San Salvario e tratto in arresto. Egli aveva in tasca un pugnale triangolare, col quale si riprometteva di ferire un amico della *Mignon*. Egli non nascose quale fosse il movimento di vendetta e dichiarò che avrebbe atteso l'occasione propizia per compierlo.

Il giovane panettiere diceva il vero. Infatti ieri, dopo 19 giorni di carcere, egli fu rimesso in libertà provvisoria. Sua prima cura fu allora di acquistare un pugnale e quando fu in possesso della pericolosa arma si recò in via Palazzo di Città dove sapeva di poter incontrare il carpentiere Riccardo Falcone di Luca, da Pinerolo, d'anni 18, abitante in via Giacomo Leopardi 8, il quale, secondo il Milanesio, era l'amico del cuore della *Mignon*. Appena lo vide il panettiere si slanciò sul suo rivale, tentando di colpirlo; ma questi, inerme, si gettò a terra e si difese coi calci urlando al soccorso. Per fortuna passava in quel momento una guardia municipale la quale, vista la drammatica scena, si avventò sul Milanesio che, chino sul rivale, tentava di colpirlo al petto o lo afferrò strettamente, disarmandolo malgrado la sua ostinata resistenza. Condotto alla Questura Centrale alla presenza del delegato Arbasino, il Milanesio dichiarò senza reticenze che aveva l'intenzione di uccidere il Falcone per vendicarsi di lui. Il funzionario lo fece mandare inviare alle carceri e così il troppo geloso e furibondo panettiere dovrà rispondere di un altro reato.

Aggredito e derubato

Mentre lo studente Angelo Cuneo, d'anni 21, abitante in corso Vercelli 23, percorreva il corso Massimo d'Azeglio a tarda ora della sera fu avvicinato da due sconosciuti uno dei quali lo percosse con un pugno, mentre l'altro gli strappava di tasca il portafoglio contenente 35 lire. Lo studente ha sporto denuncia all'Autorità di Polizia.

Stato Civile di Torino

16 giugno 1916.

NASCITE: 22, cioè maschi 10, femmine 8.

MORTI: Abonea Matteo, d'anni 55, di Venezia, muratore.

Tosco Carlo, d'anni 55, di Moniglio, cantoniere.

Bernardello Luigi, d'anni 23, di Acquanegra, collegiato 17.o fanteria.

Specialio Arturo, d'anni 32, di Asola Mantova, sottotenente artiglieria, via Roma, 39.

Bulla Giuseppa ved. Facchiotti, d'anni 71, di Giaveno, casalinga, via Cottolengo, 7.

Vitale Stefano, d'anni 66, di Lissone, sola, 6.o genio.

Villani Giacinto, d'anni 45, di Carignano, arrotino.

Bora Clara n. Cantiero, d'anni 39, di Pisserano, cas.

Racina Giovanni Battista, d'anni 72, di Torino, cost.

Ferrero cav. Erminio fu Felice, d'anni 58, di Saluzzo, tenente-colonnello nella riserva, via Saluzzo, 29.

Bora Francesco, d'anni 73, di Asiago, contadino.

Rosetti Giovanni, d'anni 26, di Torino, carradore.

Amerio Augusto, d'anni 62, di Orta, agiato.

Marchetaldy Severino, d'anni 30, di Cavaglia, cost.

Grilandi Angela, d'anni 68, di Vigone, domestica.

Manievani Vincenzo, d'anni 42, di Torino, meccan.

Venture Tommaso, d'anni 30, di Artignano Bagiola, soldato 156.o fanteria.

Casetto Giovanni, d'anni 30, di Torino, meccanico, via Petrarca, 18.

Faro Lorenzo, d'anni 30, di Torino, meccanico.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale complessivo 32, di cui 9 domiciliati, 7 negozianti, affittuari, ecc., 16. Non residenti in questo Comune 4.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) Compagnia drammatica Bondi-Orlandini. — Ore 21.30: *La rifica*, dramma in 3 atti di Bernstein. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operetta Caracciolo e C. — Ore 21.30: *La principessa del giardinetto*, operetta in 3 atti di Nelson. — Ingresso L. —.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella) — Ore 21.30: *La Bohème*, opera in 4 atti di G. Puccini — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Suvini e Zerboni) Compagnia d'operette Gattini-Angelini — Ore 21.15: *La ricca e la formica*, operetta di Audran — Ingresso L. 0.80.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21.15: *Fornaia e Figaro legali*, bizzarria di Zigo e Zago — *Saginole nera*, di Demaria. Corvetto e Colombino (1.o atto) — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi trattenimenti di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *Marcia nuziale*, di Henry Bataille, con Lydia Borelli e Leda Gys.

«IRIS» CONCERTO VARIETÀ' — P. Castello 19 a 24.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clock tea Concerto serale Romeno. Piazza Scelling.

CHALET VALENTINO — Ore 15 Concerto orchestrale.

MOLE ANTONELLIANA — Esposizione d'arte della Società «Amici dell'Arte». Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

A proposito d'un incendio

Il direttore delle officine elettrochimiche di Legnano ci telegrafa pregandoci di avvertire che l'incendio, sviluppatosi ieri in quello stabilimento, si limitò solo al magazzino delle sorte, e lo stabilimento due ore dopo il principio dell'incendio funzionava in pieno e nessuna lavorazione è stata sospesa.

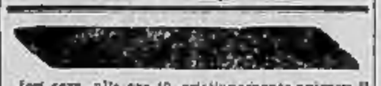
Il Corso dei Titoli

ROMA, 16 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

	Corso medio
Consolidati	
Rendita 3,50 0/0 netta (1906)	84,80
» 3,50 0/0 » (1902)	84,95
» 3 0/0 lorda	55,—
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	99,40
» » » » »	99,35
» » » » 1918	97,94
» » » » »	97,59
» » » » 1914	96,77
» » » » »	96,63
» » » » 1915	96,92
Prestito nazionale 4,50 0/0 (1°)	99,55
» » 4,50 0/0 (2°) netto	99,14
Obbligazioni	
Obbligazioni 3,50 0/0 netto (categ. 1.a)	410,—
» 3 0/0 netta	355,50
Prestito Blount (Pontificio 1868) 5 0/0	95,—
SS. FF. Medit., Adriat. e Sic. 3 0/0	294,50
SS. FF. Romane (comuni) 3 0/0	—,—
Ferrovie del Tirreno 5 0/0	487,—
» Maremmane 5 0/0	454,—
» Vittorio Emanuele 3 1/2 0/0	337,—
» Lucca-Pistoia 3 0/0	294,—
Ferrovie Livornesi, serie A. B. 3 0/0	304,—
» » » C. D. D. »	305,—
Ferrovie Centrale Toscane 5 0/0	533,—
Lavori di risanamento di Napoli 5 0/0	435,—
Titoli garantiti dallo Stato	
Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	304,—
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	80,50
Cartelle di credito comun. e prov. 4 0/0	—,—
» speciali » » 3,75 0/0	418,75
Credito fondiario del Banco di Napoli	442,44
Cartelle fondiarie	
Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	470,56
» » » 4,50 0/0	362,98
» » » 3,50 0/0	436,33
Cred. fond. San Paolo Torino 3,75 0/0	455,—
» » » » 3,50 0/0	442,50
Credito fond. Banca d'Italia 3,75 0/0	466,—
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	475,—
» » » 4 0/0	455,—
» » » 3,50 0/0	435,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	474,75
» » » 3,50 0/0	445,10

VEDERE IN QUINTA PAGINA:
Reati e pene



Ieri sera, alle ore 19, cristianamente spirava il

Dottore ALESSANDRO PAZZINI

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio:
le sorelle: MARIA col marito Dottor MARIO DESSONE e figlie MARIA-LUISA ed ELENA; ELENA col marito Dottor LUIGI ARNALDI e figli ERNESTO, GIUSEPPE e MARIA;
gli PAZZINI e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica, 18 c., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Ospedale, 51. (A

Non si mandano partecipazioni speciali.

Dopo lunga malattia, ieri, alle ore 23, coi conforti religiosi, munivasi di suoi cari il

Tenente Colonnello Ferrero Erminio

Cavaliere dell'Ordine Mauriziano

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio le figlie CAMILLA e PAOLINA, le sorelle, i fratelli, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 17 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione via Giacinto Collegno, 18.

Torino, li 16 giugno 1916.

(Pompe funebri Genta)

Stamane, alle ore 10, si rendeva al Cielo l'Angioletto

MARIUCCIA CONTINI

Straziati dal dolore ne partecipano la perdita i genitori, la nonna, le zie, gli zii, la cugineta FEDUCCIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 17 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione via Giacinto Collegno, 18.

Torino, li 16 giugno 1916.

(Pompe funebri Genta)

Sulle Pillole Pink

Opinione autorevole

Nessuno meglio di una levatrice è in grado di vedere dei casi di grave esaurimento. Certe puerpere si trovano infatti in uno stato di annientamento così completo che pare che esse non potranno mai ristabilirsi. Non è prudente lasciare che questo stato si prolunghi, bisogna intervenire e andare in aiuto dell'azione troppo lenta della natura. In questi ultimi anni la maggior parte delle levatrici si sono accordate, per questo scopo, a ricorrere all'uso delle Pillole Pink; levatrici e clienti non hanno che felicitarsi di ciò.

Sig.ra Greco Adele

Ecco l'opinione di una levatrice assai conosciuta a Nocera Inferiore (Salerno), la signora Greco Adele vedova Polli:

«Le vostre Pillole Pink, ella scrive, danno veramente dei risultati straordinari. Dopo qualche giorno di cura soltanto, delle mie clienti completamente esaurite da un parto difficile, hanno ripreso forze, appetito, colorito rosso. Esse si sono risabilite così bene che era impossibile capire che avevano attraversato un periodo così critico. Non si può trovare un ricostituente più potente e più rapido».

Questa opinione è pure quella di tutti i dottori e di tutti quelli che hanno viste prendere le Pillole Pink da conoscenti e amici. Le Pillole Pink danno infatti del sangue ricco e puro ad ogni pillola. Ad ogni pillola voi ricuperate un po' di questo liquido prezioso che vi è stato tolto in parte o che è stato alterato dalla malattia. E allora l'organismo umano che è sotto l'influenza delle Pillole Pink, si comporta assolutamente come quelle piante che inaridite, dissecc

ULTIME NOTIZIE

Il nostro Re esprime allo Czar l'ammirazione italiana per la potente offensiva

Il crescente numero dei prigionieri e l'enorme bottino - Un guado sotto il fuoco - I tedeschi appoggiano gli austriaci - Tentativi d'offensiva germanica respinti.

(Servizio speciale della "Stampa,,)

Pietrogrado, 16, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice che S. M. l'Imperatore, comandante supremo, ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. il Re d'Italia:

« Con sentimento di profonda ammirazione segue in Italia non tutto il popolo italiano la potente offensiva dei tuoi eserciti che si svolge potentemente. T'invio le più calorose ed amichevoli felicitazioni, convinto che i comuni sforzi determineranno il successo definitivo. Ti prego di credere alla mia inalterabile amicizia. — Firmato, Vittorio Emanuele ».

Il comunicato russo dice:

Sul fronte degli eserciti a sud di Polesie continuano i combattimenti. Durante gli scontri con le nostre truppe il nemico ha subito gravi perdite. Sono stati ricevuti i seguenti particolari circa le operazioni in parecchi settori del fronte. Durante potenti ed infruttuosi contrattacchi nemici sulla Styr, nella regione di Sokour e a nord di Rojiatcke, abbiamo fatto prigionieri 30 ufficiali e 1.750 soldati. Nella regione ad ovest ed a sud-ovest di Luck durante l'inseguimento del nemico, la nostra cavalleria ha avuto parecchi felici combattimenti. A nord-ovest di Kremenetz nostri arditi elementi appartenenti alle truppe del generale Sakharoff, dopo un accanito combattimento, hanno sloggiato con un vigoroso colpo il nemico dalle sue posizioni fortificate sul fiume Priachovka, tra Kozine e Tarnavka. Uno dei nostri giovani reggimenti, comandati dal colonnello Tatarhoff, passò a guado dopo lotta accanita il fiume con l'acqua fino al mento. Una compagnia di questo reggimento essendo capitata in un punto profondo, vi morì di eroica morte, ma il valore degli ufficiali e dei soldati mise in fuga disordinata il nemico. Abbiamo fatto prigionieri in questo settore 70 ufficiali e 5.000 soldati, e ci siamo impadroniti di due cannoni, di molte mitragliatrici, di migliaia di fucili e cartucce e di enormi riserve di filo di ferro.

Con un colpo ugualmente impetuoso, la nostra fanteria, con un potente appoggio dell'artiglieria, si è impadronita del bosco di Rostock. A sud del Basso Potchnieff ha catturato prigionieri, mitragliatrici e lanciabombe. Con un eroico sforzo ieri le truppe dell'esercito del generale Scherdatcheff hanno messo in rotta gli austriaci nella regione di Halbaranka-Onilcahoby. Sulla riva occidentale dello Stryna, a nord-ovest di Buosarc, continua sempre il combattimento con gli austriaci e con i tedeschi, che li appoggiano. Finora abbiamo catturato in questo settore seimila prigionieri e ci siamo impadroniti di cannoni e mitragliatrici. Un aeroplano nemico ha lanciato bombe su Tarnopol. I valorosi cosacchi del Don hanno fatto prigionieri sette ufficiali e 600 soldati. Un conto approssimativo dei prigionieri nemici, fatti nella giornata di ieri, dà un totale di 100 ufficiali e 14,000 soldati. Inoltre ci siamo impadroniti di molto materiale da guerra.

Sul fronte del Dvina, e più a sud, fino alla regione di Polesie, scambio di fuoco di fucileria e di artiglieria. La nostra artiglieria ha effettuato ieri un violento fuoco nella regione di Drinsk. Tentativi del nemico di prendere l'offensiva in parecchi settori sono stati ovunque respinti dal nostro fuoco.

Sul fronte del Caucaso, nella regione del litorale, i turchi hanno preso ripetute volte l'offensiva. Sono stati respinti dal nostro fuoco in direzione di Bagdad e li cercarono i turchi presero l'offensiva ed occuparono la città di Serpoul, ma ne furono poi sloggiati dalle nostre truppe e respinti fino alle loro posizioni di partenza.

Una nota dell'Intesa circa la presenza di ufficiali tedeschi nell'esercito romeno?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 16, notte.

Notizie da Costantinopoli recano che secondo informazioni giunte colà l'incaricato russo a Bucarest ha trasmesso una nota al Gabinetto di Bratiano in cui la Russia fa capo alla Romania di impiegare ufficiali degli Stati Centrali quali istruttori della sua aviazione e che lascierebbe la presenza facendo loro indossare le divise romene.

La Nota continua dicendo che da ciò si deve dedurre che la Romania ha annullato la sua convenzione economica così limpidamente trasformandola in una convenzione politica diretta contro l'Intesa. L'Intesa teme che quindi la Romania e il mantenere gli elementi stranieri impiegati nell'esercito romeno e particolarmente il Governo di Bucarest pubblicando sulla stampa una recisa dichiarazione di neutralità, si esprimerebbe per la speranza che la Romania si sforzerà nel futuro di dare alla sua politica un tono cordiale verso le Potenze della Quadruplice Intesa.

Il presidente dei ministri Bratiano avrebbe risposto che è proposito della Romania restare ferma nella sua neutralità e che le voci che ufficiali di artiglieria degli Imperi centrali sono stati adibiti nell'esercito romeno sono infondate. La domanda che il Governo romeno debba, mediante la stampa ufficiale, ripetere la sua dichiarazione di neutralità è incompatibile colla posizione della Romania che è uno Stato indipendente. Ma la notizia va accolta con ogni riserva.

I francesi si sono impadroniti

di oltre un chilometro di trincee nemiche

Numerosi prigionieri

PARIGI, 16, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulle due rive della Mosa l'attività della artiglieria è stata intermittente durante la giornata: nessuna azione di fanteria. Si conferma che l'attacco da noi effettuato ieri sulle pendici meridionali del Mort-Homme ci ha reso padroni delle trincee avversarie su di un fronte di circa un chilometro. Tutti i tentativi fatti dal nemico per snidarci sono falliti completamente. Il numero dei prigionieri ammonta a oltre duecento, tra cui sei ufficiali. Nessun avvenimento importante fu segnalato sul resto del fronte.

Il comunicato tedesco

Gli attacchi francesi al Mort-Homme e gli attacchi russi

BASILEA, 16, notte.

Il comunicato tedesco dice:

Sul fronte occidentale, alla sinistra della Mosa i francesi attaccarono con forze importanti le pendici sud del Mort-Homme; dopo essere riusciti momentaneamente a guadagnare terreno furono nuovamente respinti dopo breve contrattacco. Una ripetizione dell'attacco nemico a tarda sera e tentativi contro le linee tedesche attigenti dal que lati non ebbero successo. Alla destra della Mosa, tranne piccoli combattimenti di fanteria a noi favorevoli, verso il burrone di Chaumont, l'azione dei combattimenti si limitò nel suo insieme a grande attività di artiglieria.

Sul fronte orientale i russi continuarono ieri i loro sforzi contro il fronte dell'esercito di Bothmer a nord di Przelowka. Respingemmo il nemico. (Ag. Stefani).

Il comunicato austriaco

Dove continua la lotta

BASILEA, 16, notte.

Il comunicato austriaco dice:

Sul fronte russo, a sud del Dniester, le nostre truppe respinsero la cavalleria nemica. Oltre a ciò non avvennero in questo settore che scaramuccie. Ad ovest di Wisniowszyk gli attacchi di colonne russe contro le nostre posizioni continuano. Presso Tarnopol nessun importante avvenimento. In Volinia, su tutto il fronte, si sviluppano nuovi combattimenti. Nei settori di Sokol e sullo Styr nuovi tentativi di attacco furono respinti. (Ag. Stefani).

Gli austriaci hanno evacuato Czernovitz

Un nuovo tipo di granate russe

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, notte.

Un reporto da Bucarest (via Pietrogrado) afferma che gli austriaci hanno evacuato Czernovitz portando seco gran numero di cittadini tratti in arresto negli ultimi giorni e distruggendo le ferrovie circostanti. Una parte della popolazione, specie quella israelita, ha lasciato la città di sua iniziativa e fu un esodo accorante coi consueti convogli di masserizie e di sofferenze. Un episodio interessante è narrato dal corrispondente ungherese della Morning Post, secondo cui grande festa erasi stata bandita a Czernovitz l'altro giorno in occasione del risiamo della grande aquila bicipite sul portale del Palazzo Comunale donde i russi l'avevano rimossa lo scorso anno. Aeroplani russi, lanciando bombe, guastarono l'illuminazione baldoria e l'aquila di ritorno ha ora l'aspetto di poleino bagnato.

La rottura profonda dei russi nella linea austriaca presso Lutzk, secondo il corrispondente del Times da Pietrogrado, è larga trenta miglia e continua ad allargarsi. Su questo tratto sfondato le truppe russe hanno avanzato per quaranta miglia e stanno ora richiudendosi a Kovel, minacciando di accerchiare l'esercito austriaco tra la ferrovia di Kovel-Rieff e le paludi del Pripet. L'ala sinistra austriaca è quindi stata forzata a ritirarsi in direzione a gravi pericoli tra le incombenze. La ritirata avrà, sulla sponda occidentale dello Stryps, il vantaggio evidentemente sfruttato dagli austriaci e ha notizia contrattacchi, non direttamente senza successo, per coprire Leopoli una ritirazione di miglia alle sue spalle. Tra i settori di tutto il magnifico successo russo, il corrispondente della Morning Post scorge oggi l'inaugurazione di un nuovo tipo di granata inventato da un laboratorio universitario russo. Ingentissime quantità di queste nuove granate furono rovesciate sugli austriaci, le cui difese ne rimasero sopraffatte senza riparo e il corrispondente narra che le peculiarità dei proiettili nuovi e di uno permettono alcuna efficace replica difensiva.

M. P.

La fiera dei giardini zoologico di Berlino saranno uccise

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 16, notte.

Il rincaro dei viveri in Germania prevede la necessità di uccidere gli animali dei giardino zoologico di Berlino per risparmiare la carne di cavallo che essi mangiano. Berlino è nella stessa situazione di Parigi durante l'assedio quando dovette uccidere gli animali del giardino delle Piante.

La nuova tattica russa

secondo la "Neue Freie Presse,,

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 16, notte.

I giornali tedeschi dicono che l'offensiva russa è illanguidita e che in alcuni punti riuscirono a passare anche con qualche successo alla controffensiva. In realtà la vittoria delle truppe dello Zar continua a svilupparsi, benchè con maggiore lentezza dei primi giorni della lotta, ciò che appare naturale. Intanto l'occupazione di Sinlazin fra Czernovitz e Kolomea, significa che la capitale della Bucovina è in pericolo. Comunque, le incognite della situazione non si dischiariranno che nelle prossime settimane. Risulta ora che la settimana di Pentecoste fu la più critica che l'esercito austro-ungarico abbia attraversato durante la guerra. Un viaggiatore giunto a Czernovitz ha dato alcune interessanti informazioni al corrispondente della « Neue Freie Presse ». Secondo lui i russi hanno mutato la loro tattica sotto ogni aspetto e durante l'offensiva ufficiali francesi dirigevano l'attacco con gas asfissianti. I nostri soldati furono protetti subito dalle maschere e benchè non fossero abituati a questo genere di lotta vi si adattarono in breve. Non così avvenne per le popolazioni borghesi di parecchie località di confine, che fuggivano in massa il fronte all'invasione. I russi questa volta hanno mobilitato le loro riserve a circa dieci chilometri dal fronte; hanno numerosi cannoni di grande portata, che dovrebbero assicurare loro la vittoria ed una specie di lancia bombe che essi ritengono irresistibili. I loro cannoni sono di modernissima costruzione. I russi hanno rinunciato al loro vecchio punto di irruzione a Naranch-Toporoth e con un esercito giganteseo di 800.000 soldati e con un parco di artiglieria di ottocento pezzi, di calibro pesante o pesantissimo, si lanciarono sul nostro fronte Dobrosenzi-Okna.

« Il 2 giugno — continua il giornale — incominciò il cannoneggiamento che andò man mano intensificandosi nei giorni seguenti, sino a raggiungere, alla domenica, un fuoco concentrato di tamburo che incominciò alle 7 antimeridiane e continuò sino a tarda notte. Nella notte di domenica 4 giugno incominciarono gli attacchi della fanteria russa: i proiettili cadevano fitti sulle nostre riserve che si volevano non accorressero in aiuto della prima linea. Lunedì tornò una calma relativa. Durante la notte di martedì gli austro-tedeschi iniziarono dei contrattacchi, riuscendo a respingere il nemico presso Okna. La popolazione, fuggita dai villaggi, vi tornò, ma la popolazione di Czernovitz aspetta con grande tensione di animi lo svolgersi degli avvenimenti ».

Questa versione, ad uso e consumo dei giornali viennesi, è indirettamente smentita da informazioni dal Quartiere generale della stampa austro-ungarico che rileva come in dieci giorni l'offensiva del fronte di attacco si sia indebolita malgrado si assicuri che gli attacchi furono respinti. Le informazioni dal Quartiere generale della stampa, relative agli attacchi nella regione di Seczawa, dicono che i russi avanzarono vivacemente, aiutati dalle automobili recentate belghe, nel territorio dove si trovava il 31.o reggimento di Hermannstadt; naturalmente anche qui gli attacchi sarebbero stati respinti.

Il critico militare della « Morgen Post » ritiene che l'attacco contro Czernovitz non sia che un episodio della battaglia impegnata contro le truppe destinate all'invasione e che si svolse in Volinia ed in Galizia. Ma l'osservazione del critico è, forse, dovuta al fatto che ormai per Czernovitz vi sarà soltanto più poche speranze di salvezza.

Il colonnello Feyler commentando la lotta in Russia, dopo avere detto che non pare facile che i tedeschi possano distaccare truppe dal fronte settentrionale russo per inviarle in aiuto degli austriaci, ed avere confermato l'imminente minaccia su Czernovitz, aggiunge: « Le operazioni al fronte russo diventano ogni giorno più interessanti: l'attenzione deve porsi su tre punti principali: 1.o sino a dove l'offensiva russa del sud potrà avanzare prima di riprendere respiro? 2.o Da quale regione gli austro-tedeschi potranno inviare rinforzi? Gli attacchi russi al nord di Pripet lasceranno loro a disposizione truppe sufficienti d'esercito a sud? 3.o Il maresciallo Hindenburg è in grado di attuare la disfatta dell'esercito del sud tentando una contro-operazione a nord, realmente ed energicamente, che richiami a nord le truppe russe attualmente più per ottenere la vittoria nell'offensiva iniziata a sud contro gli austriaci? ».

Il colonnello Feyler dice che ogni non è ancora possibile rispondere a questi tre quesiti. Bisogna attendere lo svolgersi degli avvenimenti nei prossimi giorni.

L'incrociatore tedesco colato a fondo dai russi

Londra, 16, notte.

Il corrispondente del *Times* da Stoccolma riferisce che l'incrociatore ausiliario tedesco *Hermann*, che venne affondato dai russi nello scorso dell'altra notte, stazzava 15.000 tonnellate. La granata vi annunziano una esplosione, e subito poi lo colpirà anche una seconda. Dei suoi 90 uomini dell'equipaggio solo 20 si salvarono, inclusi il comandante. Quattro o cinque dei cargo-boats del convoglio tedesco vennero colati, mentre i rimanenti si ritirarono nelle acque territoriali svedesi. La forza russa attaccante sembrava consistere in quattro *destroyers*.

Il corrispondente palermitano del *Times*, in un telegramma da Bucarest, dice che i bollori riminarono con estrema cura tutte le aree coltivabili in cui possono esistere e che i raccolti vi si prospettano eccellenti.

M. P.

La cattura di due navi cariche di petrolio pel rifornimento dei sottomarini nemici

Parigi, 16, notte.

Torpediniere francesi in operazione nel Mar Jonio, avendo scorto all'orizzonte due navi mercantili che cercavano di fuggire, le raggiunsero e, dopo le intimazioni d'uso, le costrinsero a fermarsi. Ispezionati di due vapori erasi carichi di petrolio destinato indubbiamente a rifornire i sottomarini nemici. I due transporti vennero dichiarati di buona preda e condotti in un porto amico.

G. A.

Il ristagno completo dell'offensiva austriaca

Elogi svizzeri a Boselli

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 16, notte.

Il « Journal de Genève » scrive sulla crisi in Italia: L'on. Boselli è, in quest'ora, il simbolo dell'unità nazionale e impersona la volontà del paese di continuare sino alla fine la lotta iniziata. E' uno di quegli uomini integri di sana ragione, di giudizio rapido e sicuro che sfuggiranno dalle lotte e dai compromessi politici, ma verso cui il paese si volge volentieri al momento di una crisi.

L'offensiva austriaca sul fronte italiano è ormai definitivamente fermata. Questa è l'impressione che dalla situazione traggono i critici militari. Lo stesso comunicato austriaco segnala la controffensiva che si verifica su alcuni punti della nostra frontiera e negli ultimi giorni particolarmente nel settore di Montefeone. Il colonnello Feyler scrive oggi:

« Da parecchi giorni l'offensiva austriaca si può considerare stazionaria. Lo slancio iniziale fu fermato. I comunicati di Vienna ce ne forniscono la dimostrazione riconoscendo l'estensione presa dal contrattacchi italiani che si rinnovano costantemente su tutto il fronte. Si può dire ormai che si hanno le più grandi probabilità di uno scacco definitivo dell'impresa austriaca. Essa si è iniziata or è un mese, ma non è riuscita che a penetrare per una dozzina di chilometri sul territorio italiano, su di un fronte da venti a venticinque chilometri, senza intaccare le forze principali di resistenza del difensore; anzi ora deve proteggersi contro questa forze. Per ottenere questo mezzo successo che non ha che un valore preliminare sono occorse 18 Divisioni delle migliori truppe della duplice Monarchia ».

Il critico, dopo avere ricordato quante difficoltà quasi insormontabili l'esercito austriaco dovrebbe superare per raggiungere i successi agognati di invasione contro l'Italia, prosegue: « Fallito questo programma che valore può avere l'obbiettivo limitato della conquista di un modesto pegno destinato a favorire le trattative di pace? Il pegno è ben modesto per pesare nella bilancia, ed è più modesto ancora se gli si mette di fronte e se gli si oppongono i successi ottenuti dai russi in Galizia. Esaminate quindi da ogni lato, bisogna oggi concludere che l'offensiva austro-ungherese nel Trentino si presenta come un'impresa stragiudizialmente disgraziata, come una manovra ormai compromessa. Il suo principale effetto è stato quello di agitare i circoli impressionabili, cioè quelli parlamentari. Fortunatamente per l'Italia l'esercito vale qualche cosa di più. Anche il Comando austriaco deve ormai aver compreso come la spedizione punitiva italiana, come la chiamarono dapprima, sia stata una cattiva impresa, giacchè dal Quartiere generale della stampa non potendo comunicare il successo di questa spedizione, si cerca spiegarla dicendo che essa servì solo a prevenire una offensiva italiana. « Era stato constatato l'inoppugnabilmente, dice una nota di questo Quartiere, che la direzione dell'esercito italiano tentava un'offensiva in grande stile, allorchè essa fu impedita dalla nostra irruzione. Ampi preparativi da parte degli italiani erano già stati notati nel mese di marzo. In questa epoca già un treno militare si seguiva ad un altro che portava truppe in varie direzioni. L'attacco italiano doveva essere radicale, diretto contro l'Isonzo, su Carinzia ed il Tirolo, e mirava, sopratutto, a conquistare Trento e il raggio delle sue fortezze, nonchè mediante una avanzata a sud-est a tagliare le comunicazioni al nord. Questo piano fu sventato dal nostro attacco iniziato il 15 maggio ». Pare che il Comando austriaco dimentichi che l'attacco contro l'Italia fu meticolosamente preparato durante tre mesi dallo Stato Maggiore austriaco, e cioè prima che avesse potuto scoprire questo supposto piano dello Stato Maggiore italiano ».

La Camera ungherese per la guerra ad oltranza

Nuove imposte di guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 16, notte.

Alla Camera ungherese, dopo le dichiarazioni di Burian ha avuto luogo una discussione su queste dichiarazioni. Il dibattito fu fiacco e senza importanza. Caroly dichiarò che la guerra deve essere continuata con ogni energia fino alla vittoria finale. Andrassy, del partito costituzionale, dice che il pericolo dell'affamamento è ormai dileguato; sta nell'interesse del paese perchè gli alleati possano ottenere anche dall'Ungheria le granaglie necessarie. Dopo avere accennato alla necessità di combattere fino alla vittoria, l'oratore parlò del problema polacco. « Il Cancelliere dell'Impero dichiarò due volte — disse Andrassy — che la Polonia non poteva essere restituita alla Russia. Anche nel siamo del parere che la Polonia non deve essere riconsegnata allo Zar. Appena dichiarò che ai rappresentanti del popolo ungherese rincresceva solo d'affermare e far sapere al popolo che bisogna tener fermo fino a che i nemici responsabili, causa della inutilità della prosecuzione della guerra, si arrenderanno alla ragione. L'oratore affermò quindi che bisogna sperare che l'alleanza colla Germania dopo la guerra diventi ancor più intima, ed che corrisponde agli interessi tra i due Stati.

E' stato poi presentato un disegno di legge per la introduzione di nuove imposte e per l'aumento di altre già esistenti. Il gettito sarà di 300 milioni annui. Sugli utili della guerra le tasse sono le seguenti: 20 per cento per un maggior utile fino a 200 mila lire, 25 per cento fino a 500 mila, 30 per cento fino a 700 mila, 40 per cento oltre un milione.

Il "Times,, le canta chiare al Governo greco

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, notte.

Il « Times » stamane le canta assai chiare alla Grecia, pubblicando sui recenti luttuosi avvenimenti ad Atene giorni addietro impressionanti scene svoltasi che si trattò di una efferata brutale dimostrazione ingiustificata sfacciatamente dal Governo contro i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra e contro le nazioni dell'Intesa in genere. Non fu la popolazione ad abbandonarsi a queste insultante baccanale ma la dimostrazione fu perpetrata da elementi teppisteli della capitale scortati dalla polizia che infierì tutte quante e assistette passiva ai ripetuti attacchi contro gli uffici degli organi intesisti e venizelisti. Tra l'altro il « Times » rivela che alle Stadium, appena vi giunse il re Costantino l'attache militare inglese e altri membri della Legazione britannica vennero ostentatamente circondati da agenti di polizia in borghese. Il giornale spera che l'attuale vacillante e debole verso la Grecia venga assolutamente abbandonata.

M. P.

Gli ultimi particolari della morte eroica di Kitchener

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, notte.

Abbiamo stamane qualche particolare sulla distruzione dell'« Hampshire » e sulla fine di Kitchener. Un comunicato ufficiale ne fa l'esposizione sommaria la quale è assodata dai racconti di due o tre dei pochissimi marinai miracolosamente scampati al disastro. Purtroppo queste risultanze sono così magre che un bambino potrebbe stringerle in pugno. Sono peraltro tutto quel che si sa sarà della morte del gigante. Il mare resta risoluto a mantenerla avvolta nel mistero e forse l'ombra di Kitchener è grata alle acque che si rifiutano di sminuzzare il tragico evento in paragrafi di colore sensazionale. Quel che apprendiamo oggi di nuovo e di concreto si riduce pertanto a questo: l'« Hampshire » lottava da solo contro la titannica burrasca iperborea a tre miglia da una deserta linea di scogliere priva d'ogni approdo, quando urtò colla prua una mina che lacerò le sperone a tutta la parte anteriore del vascello. Non seguì a bordo il menomo disordine. Il capitano, che si trovava sul ponte, lanciò all'equipaggio l'ordine di disporsi ai suoi regolari posti di manovra per l'abbandono della nave e immediatamente pensò a Kitchener. Questi, insieme col suo fido Fitzgerald e col suo ufficiale d'ordinanza, era salito in coperta e discorreva con essi raccolto e calmissimo osservando l'iniziarsi rapido e ordinato delle manovre e calcolando forse le non abbondanti probabilità di raggiungere la terraferma. Due guardiamarine corsero a pregarlo in nome del capitano di salire sul ponte di comando presso il quale si sarebbe tentato di lanciare la migliore scialuppa di servizio.

Kitchener si trovava in quel momento accanto all'uscio della cabina del capitano, che dava in coperta. Tra quel punto e il ponte di comando squadre di marinai manovravano: « Largo a Lord Kitchener », gridò un guardiamarina facendo strada al generale e ai suoi due compagni verso il ponte. Per un attimo i marinai sospesero la manovra e fecero alto a quella figura alta e forte che a passi fermi, senza precipitazione, seguiva l'ufficiale. Kitchener e i suoi due compagni erano in « khaki » senza cappotto e apparivano impassibili. Poco dipoi uno dei sopravvissuti vide Kitchener sul ponte di comando un po' discosto dal capitano, che continuava a dare ordini. Entro qualche minuto l'incrociatore affondava. Esso si inflò da prua come un'anitra ferita, compiendo una specie di salto mortale nell'abisso e scomparendovi. Nessuno dei pochi superstiti sa dire di più. In quindici minuti tutto era finito e dell'« Hampshire » non rimanevano a galla che tre o quattro zatteroni lanciati all'ultimo momento. Invano si era tentato di calare in acqua alcune scialuppe. I flutti le avevano sfracellate al primo contatto. Testimoni oculari dal lido scambiarono gli zatteroni per canotti. Evidentemente Kitchener era affondato colla nave, travolto sotto la nave quando questa roteò su se stessa e si inabissò. Sugli zatteroni si issarono molti naufragi che, purtroppo, erano condannati a morirvi di freddo e d'esaurimento, oppure maciullati contro le scogliere. Erano gli zatteroni dell'agonia: presto pullularono di cadaveri, uomini sfiniti e assiderati che sembravano addormentarsi per non svegliarsi più! Solo i più gagliardi riuscirono ad avvrapparsi agli scogli e farsi issare con cordami su pei cliffs del litorale scosceso. Quelli che giunsero vivi sul ciglione furono poco più di una dozzina. Erano esausti e le loro membra lacerate dalle rocce sanguinavano.

M. P.

In Germania si nota la mancanza del materiale "nomini,,

Parigi, 16, notte.

Ormai i tedeschi si trovano nella necessità di distribuire alla meglio le loro truppe fra i fronti francese e russo, togliendoli da una parte per rimetterli dall'altra. Insomma sta facendo con il materiale « uomini » quel che si vedevano costretti a fare con le materie prime e il vitto, mediante metodi rigorosissimi di risparmio. Adesso i tedeschi tolgono contingenti dai depositi del fronte russo per completare le unità del fronte francese. Ora le forze tedesche destinate ai rinforzi non comprendono che pochi Corpi attivi e di riserva di antica formazione, cioè provvisti di un deposito, quasi tutti i Corpi loro sono anzi di nuova formazione, sia di Esiatz o di « landwehr 2.o, e prendono i rinforzi dai depositi dei Corpi d'origine. Questi depositi hanno molti uomini anziani, inabili alle fatiche di guerra i quali dovrebbero essere sostituiti, per operazioni importanti, da uomini più giovani dei depositi di truppe attive o di riserva. Da tutto ciò si deduce che le perdite sul fronte francese furono notevolissime, giacchè i tedeschi sono dovuti ricorrere a risorse provenienti dai depositi delle formazioni del fronte russo. In caso di attacchi russi poi, non solo essi dovranno distaccare contingenti dai depositi delle formazioni di quel fronte, i quali già sono indeboliti, ma esauriranno « ipso facto » la fonte di una parte delle risorse che affluiscono al fronte francese per l'immane battaglia di Verdun.

(Ag. Stefani).

Per il francobollo!

Un conflitto tra la Baviera e il Governo imperiale

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 16, notte.

Tra la Baviera e il Governo imperiale è sorto un curioso conflitto. Durante la discussione del bilancio delle poste alla Commissione finanziaria, tutti i partiti, ad eccezione di quello liberale e di due oratori, si dichiararono convinti della necessità assoluta della separazione postale bavarese e chiesarono di approvare il francobollo unico per l'impero. Il presidente della Commissione disse che desta sorpresa che il Reichstag proprio adesso abbia approvato una proposta tendente ad abolire il francobollo bavarese.

La Commissione finanziaria è assolutamente del parere che bisogna mantenere questo francobollo, e il ministro delle comunicazioni può che possedere un francobollo separato serve appunto per dimostrare come le poste bavaresi non siano le poste dell'Impero.

Forlì scossa di terremoto nell'Italia Centrale

Rimini, 16, notte.

Stamane, alle ore 3,30, vi è stato una breve ma forte scossa di terremoto. La popolazione si è riversata nelle vie. Nessuna disgrazia alle persone.

Forlì, 16, notte.

Stamane, alle 3.25, vi è stata una forte scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

Cesena, 16, notte.

Stamane, alle 3.25, vi è stata una scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

La combinazione Boselli

Le difficoltà dell'ultima ora

Roma, 16, notte.

Nelle prime ore della notte si hanno notizie di carattere pessimista sulla partecipazione degli on. Carcano e Colaianni alla combinazione, particolarmente dell'on. Carcano, che avrebbe deciso di mantenere nel senso di non essere compreso nella combinazione.

Per la salvezza delle foreste e dei boschi

Radiazione di soci tedeschi dal Consorzio chimico

Milano, 16, notte.

La Federazione commerciale ed industriale italiana presieduta dall'on. Candiani, ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale, constatando con rammarico come le straordinarie possibili specialmente per l'elevato prezzo del carbone, abbia accentuato oggi il triste fenomeno del disboscamento; considerando come nelle regioni meridionali d'Italia e persino in Liguria la stolta speculazione non esiti neppure a procedere al taglio intero degli olivi, essa non risparmiare il ceppo, per modo che interi oliveti sono senza alcun criterio distrutti; mentre protesta contro un simile andazzo che impunemente racasca la più evidente e più condannevole imprevidenza economica e sociale, ricorda l'influenza benefica dei boschi nei riguardi del clima, del regime delle acque, della sistemazione dei bacini e perciò in ispecie dell'agricoltura e della piscicoltura e fa voti perchè il Governo intervenga prontamente con opportuni provvedimenti per conservare ed accrescere il patrimonio dei boschi, limitando pure la libertà individuale quando essa possa tradursi in minaccia o danno per l'economia del paese.

L'assemblea del Consorzio dei fabbricanti specialisti medicinali, considerando che il decreto luogotenenziale del 18 febbraio 1916, il quale estende al commercio colla Germania il divieto di ogni traffico di esportazione, importazione e transito già in vigore per il commercio coll'Austria-Ungheria, rende incompatibile anche in linea legale la permanenza nel Consorzio dei soci germanici, ieri ne ha deliberata l'esclusione e la conseguente cancellazione dall'albo sociale.

NOTE D'ARTE

Il 213° Saggio dell'Accademia Stefano Tempia

Il caldo non riuscì ieri ad allontanare dalla sua buon ritrovo d'arte il pubblico consuetudinario dei soci dell'Accademia. E per l'ultima volta, prima della vacanza estiva, esso si raccolse — a quanto numerosi! — intorno al maestro Ettore Lena per studiare alcune pagine, ad esso ogni, per conoscerne altre, nuove.

Tra esse una « Fantasmagoria » del De Kerguen, ridondante di freschezza e di sapore villereccio nella prima parte, meno spontanea poi; ed una « baddetada » scritta da Delfina Thermignon in un momento di buonumore; una ora giovinia della serenità, onde erano ridondanti tante pagine caratteristiche de nostri poeti; una Dolce rivocazione, svelta e sicura, d'un episodio di festa inaugurale di campane in una sagra alpestre.

Il pubblico, insistendo nel piacere, ne ottenne il *bis*. Avrebbe voluto anche di « Le moulin » del Weyts, forse anche in grazia della colorita esecuzione, e, con ragione maggiore, del « ritorno dei pescatori » di Ettore Lena. Qui infatti il solerte direttore attuale delle esecuzioni accademiche si presenta colle sue qualità migliori: la signorilità del contegno e della forma; la delicatezza dell'espressione — qui una ispirata « in sense di melanconia rassegnata e dolce. — Ed alcuni particolari dell'accompagnamento sono notevoli, per l'arte sottile, con cui giovano a rendere l'ambiente.

La « prière du soir » ci parve mirabile in sè — più sfumirebbe ancora il potente Salmo 150 del Franck — e degno di plauso particolare per l'esecuzione, dati i mezzi, di cui oramai può disporre l'Accademia.

Così anche il quarantunesimo anno di vita della dell'Accademia fu assai felicemente inaugurato, nè poteva essere altrimenti

Rappresentazioni straordinarie di "Sacra la ritirata,, dei fratelli Monleone

Una lieta notizia d'arte. Coloro che seguono il movimento musicale, sanno del serio e lieto successo conseguito nel maggio scorso, al Lirico di Milano, da *Sacra la ritirata*, dei fratelli Monleone. Allo spartito, degno della nobile concezione che dell'arte già dimostrarono d'avere i Monleone scrivendo *Cavalleria rusticana* e poi *Alba eroica* — ambedue già apprezzati grandemente anche a Torino — venne riservata ora quattro rappresentazioni straordinarie, colla stessa Compagnia, che già eseguì l'opera a Milano.

Queste rappresentazioni, fissate per il 25 giugno e 1.2 luglio al Teatro Vittorio Emanuele avranno un valore d'arte e di beneficenza: che l'introito sarà devoluto ai Comitati pro combattenti, pro Croce Rossa ed a quello per la Famiglia del soldato. Dirigerà l'orchestra il noto maestro Falconi. E lo spartito, che presto esulerà per Udine e per Parigi, avrà come principali esecutori Olga Fiammingo, il tenore Taccani, il Roggio e il Rossi-Morelli.

MERCATI DEI BOZZOLI IN PIEMONTE

(Dispacci della Camera di Comm. ed Ind. di Torino)

15 Giugno 1916

Asti — Gialli indigeni puri kg. 120 da L. 45 a 50.
Bra — Gialli indigeni puri da L. 45 a 50.
Savigliano — Incrociati chinesi kg. 60, da L. 40 a 50.
Nizza — Incrociati kg. 70, da L. 45 a 50.
Alessandria — Bianchi, gialli, meticci e bianchi, sferici, chinesi e loro incroci kg. 100, prezzi: massimo L. 5.50, minimo L. 4 al chilogramma.
Verona — Chinesi e gialli da L. 4.10 a 4.37 al chilogramma.

Cambi del 16 Giugno 1916

Parigi — Domanda: chèque 100.15; versamento 100.20
Londra — Domanda: chèque 30.48; versamento 30.60
Svizzera — Domanda: chèque 101.70; versamento 101.75
New-York — Domanda: chèque 6.39; versamento 6.40
Oro: Domanda 110, lettera 110.50.

CAMBIO UFFICIALE

Firenze, 17 giugno - Cambio giornaliero per gli adempimenti monetari alle ore 15 di oggi con corrispondenti — Lire 100 da fuori con corrispondenti — Lire 100,20
— Cambio settimanale Lire 100,20.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 17 giugno: Parigi 100,20 — Londra 30,48 1/2 — Svizzera 101,65 1/2 — New-York 6,41 — Buenos Aires 2,21 — Lire oro 110,30 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	15	16		15	16
Rendita francese 3 0/0 perpetua	65 —	65 —	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitana	450 —	— —
Id. 3,50 0/0 ammort.	80 50	80 50	Azioni Suez	4475	4495
Prest. Banc. 5 0/0	— —	89 50	Thomson	835 —	840 —
Tunisine	348 —	350 —	Andaluse	374 —	376 —
R. Argentina 1886	— —	— —	Oblig. Lombarde	190 —	190 50
» » 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Sard. Spagne	447 —	450 —
Obbl. Bulgare 1907	373 —	374 —	Saragozza	444 —	446 —
R. Egiziana 4 0/0	87 60	87 50	Ferrovie Portoghesi	130 —	132 —
R. Spagnuola est.	97 50	98 —	Rio Tinto	1790 —	1795 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Saragozza	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —
Portoghese nuova	— —	32 —	Brasile recisposa	— —	— —
R. Russa 3 0/0	67 —	68 —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	97 50	98 —	Chartered	30 —	30 50
» » 4,50 0/0	72 —	70 50	De Beers	209 —	210 —
Rend. Serbe 4 0/0	— —	— —	Ferrovia	— —	— —
Rendita Turca	59 50	59 50	Goldfield	68 —	— —
Banca di Francia	4925 —	4935 —	Goldfields	43 —	43 —
Banca di Parigi	955 —	955 —	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	670 —	675 —	Rand-Mines

REATI E PENE

La condanna di Bacher e Sari
a tre anni di reclusione

(Tribunale Militare di Torino)

Ieri sera è terminato al nostro Tribunale Militare il processo contro Giovanni Sari e Guido Bacher, imputati di frode nella fornitura di sedicimila paia di scarpe per l'esercito e di mancata consegna di un'altra partita di scarpe. Nella mattinata avevano parlato in difesa di Sari e di Bacher gli avvocati Farinelli e Carlo Felice Roggieri; il presidente sospendeva quindi l'udienza fino alle ore 18 per la lettura della sentenza.

Tale sentenza, dopo aver esposto i fatti e la risultanze della perizia fiscale, venendo all'esame del primo capo d'imputazione, sostiene che da tutti gli accertamenti, da tutte le prove risulta evidente la materialità del reato ascritto ai prevenuti, poichè essi usarono e consegnarono merce di qualità diversa e molto inferiore da quella pattuita. Ammessa dunque inconfutabilmente le gravi deficienze, il Collegio giudicante prese in esame le singole responsabilità dei due imputati: quella del Sari, che è fuori dubbio, poichè egli stesso confessò d'aver sempre avuto colla Società attribuzioni di carattere tecnico; quella del Bacher, che si vorrebbe diminuita per le speciali mansioni amministrative del giovane nell'azienda. Che Bacher nel Calzaturificio Moderno fosse qualche cosa di più di semplice amministratore, lo provano le sue continue ingerenze nella contabilità delle forniture, la compra delle pelli, la firma dei contratti, la sua presenza ai collaudi. Il Bacher non ignorava nulla di quanto si compieva nel suo stabilimento; così non ignorava (poichè sia scritto nei libri) che acquistava, d'accordo con Sari, pelli scadenti a non adatte all'uso cui erano destinate.

Più difficile è la valutazione del danno, secondo il Tribunale; ma, poichè tale danno deve soltanto essere calcolato agli effetti della pena, ravvisa lo stesso Collegio che non superi le cinquemila lire.

Per quanto riguarda il secondo capo d'imputazione, la mancata fornitura, non ritiene provato il detto reato. Il Tribunale, esaminate poi ciel suo complesso le figure morali degli imputati, crede di dover concedere in loro favore la diminuente della semi-infermità mentale. La pena che si concreta, a cui quale Bacher e Sari vengono condannati, è così di tre anni di reclusione ordinaria per ciascuno, ai danni e alle spese.

Le associazioni per delinquere
Ladri e ricettatori

(Tribunale Penale di Torino)

In laboriose istruttorie stanno attualmente maturandosi pel giudizio parecchi processi, che riguardano pure casi di delinquenza collettiva, nei quali ciascun furfante, mediante preordinato accordo, cooperava con l'altro per compiere la delittuosa impresa. Uno di questi complessi e complicati processi si discute per l'appunto da ieri nell'aula quinta del nostro Tribunale, semplificato e coordinato da una sagacissima istruttoria, abilmente condotta dal giudice avv. Luigi Capuccio, per la quale ben dodici individui furono rinviati a giudizio, imputati di associazione a delinquere e di numerosi furti.

Si tratta di reati di una certa gravità: un furto di alluminio, commesso in danno del signor Oddone Giovanni e per l'importo di L. 1250, in via Don Bosco, autori: tali Cordoni Giovanni e Lugli Giuseppe, entrambi pregiudicati; di un altro furto, pure commesso da costoro di una automobile a danno del signor Chiribiri; del furto di pellicole in danno del signor Righini, perpetrato con abilità vocabolesca, presunti correi nel fatto tali Francone Antonio, Ferrero Giuseppe e Sora Battista, confesso il primo, negativi gli altri; e poi ancora un furto in danno di tal Tessieri di oggetti d'oro e di un mandolino, commesso con singolare audacia, quest'ultimo attribuito ai Cordoni Giovanni, Lugli Giuseppe, Montiglio Tomaso e Notario Giovanni.

E poi via via altri furti e tentativi di furti e una truffa, a moglie, use scrocco, dove compaiono altri giudicabili, e Cordoni Giovanni, e Lugli Giuseppe e Francone Antonio e Ferrero Giuseppe.

Poi la solita appendice di ogni reato contro la proprietà, e cioè la sequela dei ricettatori. In questo processo sono tali e presentano questi: Nicola Giuseppe, Bologna Giovanni, Felice Francesco e Felice Carlo. I quali avrebbero acquistato o ricevuto il bottino e parte di esso, che quei giovani ruzzatori avevano raccolto nelle loro criminose scorribande; tutti, poi, meno il Notario, avvinti dal legame di una società delittuosa, dedita ai furti.

Per questo processo furono lasciate parecchie reticenze. Già passarono in parti lese ed i testi di accusa, fra i quali, principali, il cavaliere Villa, commissario di Pubblica Sicurezza di Borgo San Donato, nel cui rioni si perpetrarono i maggiori delitti, che furono oggetto di speciale indagine da parte di quel funzionario.

Presidente: cav. Alberti; P. M.: Moretti; Difesa: avv. Poddighe, De Antonio, C. A. Demiani, Pavesio, Bazetta, Torchio, Scaletta, Brusasco, Mario Filippi, Moua; Cancelliere: Pinardi.

Il Tribunale Supremo di Guerra e Marina
cassa la sentenza di condanna dei due sottotenenti

Nel marzo scorso venivano giudicati e condannati dal nostro Tribunale militare i due sottotenenti di artiglieria Donato Giuglielmo ed Eugenio Spina, entrambi pel reato di truffa e danno dello Stato, il secondo, inoltre, pel reato di furto a danno di un collega. La sentenza era stata impugnata dall'avvocato fiscale, che chiedeva dovessi ritenere a loro carico anche il reato di falso, e dalla Difesa dei due ufficiali. Dopo lunga discussione, il Supremo Collegio cassava l'altro giorno l'impugnata sentenza, rinviando gli atti, pel nuovo processo, al Tribunale militare di Milano. Difesero gli imputati gli avvocati on. Fera, Grosoli e Micoli-Picardi di Roma e Mario Zo di Torino.

L'arresto d'un falso capitano truffatore
Parma, 16, notte.

Il falso capitano che a Villa Gaida, in quel di Reggio Emilia, commetteva truffe, è stato arrestato a Parma dal falso capitano medesimo, nome di Sportì. Recatosi in Corte, di anni 24, falegname, pregiudicato, da Cremona, il sabato della Fiera fatterie bambolieri (Zona di Guerra) e se ne allontanò il giorno 7. Oltre alla truffa già nota, lo Sportì, abusando della divisa, per cui si era singolarizzato la establishment di Gaida, si fece dare 100 lire dal parroco di Cadè, 150 lire da tal Pertine Alfredo pure di Cadè, una bicicletta da certo Spartacato Macedonio. Tutte queste persone hanno sporto regolare denuncia. A Parma poi è stato visto in compagnia di ufficiali della scuola di Applicazione di Fontevio, e qualificandosi per Marchesini Riccardo, cercano bombardare (al bruciò) infiniti pentavo nel distintivo (sammadie) fingeva di aver preso 50 lire dal soldo cercando Carlino della scuola di Applicazione. Alla «Croce Bianca», ove si recò a prenotare, disse che sarebbe passato poi per pagare, ma alla partenza il mercenario e un carabiniere che lo trasportò la avevano in galera. L'arrestato verrà tradotto a Reggio Emilia.

Hôtel France
TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.
Pensione L. 30 — Colazione L. 3.— Mezza - Piatto guarnito - Dessert - Vino compreso. — 10 tagliandi per colazioni L. 28. — Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 315.

Salsomaggiore a Torino
Cura completa esclusivamente nell'Istituto Fisico-terapico, via Sacchi, N. 34.

GHIACCIAIE
SORBETTIERE AMERICANE
CASSE PER VESTIARIO
BAGNI - DOCCIE - SEMICUPI
GREGORIO BOSSIO
TORINO - Via Palazzo di Città, 13 - Via Barbaroux, 33

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
Via XX Settembre, n.i 49-51, TORINO - Telefono 11-72.

MOBILI in midollo, giunco e vimini
per giardini, verande e per interni

E. PICOLLO
Esposizione permanente e vendita: Torino, Galleria Nazionale, via Arcivescovado, 1, e via Roma, 58 - Telefono 2097.
Nuova grandiosa Fabbrica in Castelnuovo d'Asti - Telefono 7.
Catalogo a richiesta. 5267
Sconto speciale ai rivenditori.

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI in PAVIMENTI grezzi, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Sacchi, 32, angolo via Santa Teresa — TORINO — Telefono 50-79 — 113

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi giojo impegnato. — Saverio, Via Pio Quinto, 14, Torino. 167

COMUNICATO. Il Sapone Banfi vendesi senza aumento di prezzo al Chiosco Banfi, Piazza Castello, ove trovasi anche la profumeria Banfi pari alle estere e le principali specialità Francesi e Inglesi a prezzi minimi.

Perle Brillanti Oro
Bellissimo, Argenterie, compro e vendo pagando relativo (disimpegnandole). Disimpegno per Case antiche, serie e per i suoi prezzi.
E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi) sotto il portone 6427

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p
da CONSULTI di malattie di tutte razze e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 6093

DENTIERE NOTTE e UNITE COMPRO
Oro, Argento e Platino acquisto - P. SEGRE
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo vià Po. 6188

ERNIE Se tutti gli ingannati provassero i nostri meravigliosi CINTI, vedrebbero quale enorme differenza di confezione e di prezzo!
VENE varicose. Chi le trascura ignora le gravissime conseguenze. — Specialità in Calze elastiche inglesi ben fatte e di lunghissima durata: molto superiori a tutte le altre. 941
CINTURE per reni, mobile, ombelicale, sventramento, pleuriodine, operati d'ernia, ecc., fatte con la massima perfezione su misura. — Stabilimento Ortopedico SARDI, via Lagrange, N. 9, Torino.

PRESERVATIVI
Campione contro lire 0,50 in francobolli lire 5 la dozzina. Chiedere catalogo illustrato N. 11 preservativi e anticoncezionali per signore. Inviasi in busta chiusa. Inviando lire 30 e fattura Note-Matrimoniano casella postale 185, Firenze. 9758

LEVATRICE Ma. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONI — PREZZI RIFORMATI — Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. 9631

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 3.o 9758

LEVATRICE TORNAGHI - Pensione, ma mare separate. - Cure materne. Prezzi mit. Via Saluzzo, 18 (Porta Nuova), Torino. 8116

OSTETRICA CURE SEGRETE Lezioni e Pensione L. 5) L. CAVALLERA, Corso Cobassano angolo Vespucci. 9601

LEVATRICE di cattolica assoluta fede M. Consigli, cure dolci, segrete, prezzi modici. Peretti mitti, L. 50 la mia — RAFFO, via E. Secondo, 12-14. Collocamento neonati. 96

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Pinc. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 -15 a 17 - 19 a 20 3122

DENTIERE usate, vere compro - Orologeria PONCHIA - Corso Vittorio Eman., 68, TORINO. 6807

TINTURA MARLEY (unica)

Immediata assoluta composta di Henné e Matic di Rose, e la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o ravvivati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture producono eczemi o prurigi. Una facile applicazione al mese: tintarella. grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva grande L. 8.50, piccola L. 5.50. Spedizione cent. 50.
Professor BERZELLI, via Broletto 38 bis, Milano.
Torino: Profumeria G. BATTI, via Cavour, 9

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ANTICHITA', 600 quadri antichi vendo anche in blocco o piccole partite prezzi convenientissimi, vera occasione, via Principe Amedeo, 20. Questa vetrina a iniziativa privata dal giorno 15 al 21 corrente. 9962

BACTEROL. Potentissimo disinfettante antisettico insostituibile famiglie; richiedasi libretto istruzioni. — Laurenzo Gallo, Borgaro (Torino). c 9290

CERCANSI presso a mercato n. 2 bianchetti di recupero. — Scrivere casella 1087 A., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 9757 G

CESSIONI, rinnovazioni, supplenze comunali, postali, Uffici, Opere Pie, ecc. — Piccoli, Ormea, 8, Torino. c 9756

CESSIONI quinto, rinnovazioni, anticipi immediati. — Casa Mutui Cessioni, via Nicola Tolentino, 78, Roma. 9770 G

LOCOMOBILI e HP. e altre, 16 verticali, pressi ribassati, caldaie, motori, diametri 110-150 cm. (nuovissimi), macchinario completo molino cilindri. — Marzini, 15, Bogliasco. 8719

MOBILI, Cappelli bianchi lire due. Ultime novità. — Cioni, via Roma, 2. 9387

RIPORTO titoli, pronte cambiali firme primo ordine. — Casella 163, posta, Torino. c 9518

SAPONE comune stagionato lire una chilogramme. — Ditta Tantino, Novi Ligure. 7750 G

TORI d'occasione cercansi, qualsiasi quantitativo, diametro inferiore da mm. 50 a 60 e anche più. Offerte Fratelli Cimino, Biella. 9776 M

Offerte d'impiego

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ABILE capo reparto presso importante Stabilimento meccanico. Si richiede pratica della lavorazione bianco e degli stampi relativi. — Indicare pretese, referenze e obblighi militari sotto H 2205 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9154 M

ABILE capo forgiatore capace dirigere reparto forgia e stampaggio con forte cottimo da importante Stabilimento meccanico. E' necessaria buona pratica nella costruzione degli stampi. — Indicare pretese, referenze e obblighi militari sotto H 2290 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9157 M

BANCO accetterebbe giovane raccomandato come liceale. — Scrivere: « Fedelità », posta, Torino. c 9142 S

CERCANSI coniugi senza prole, possibilmente capace dirigere importante portineria, pure referenze, età media. — Scrivere casella 1053 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9143

CERCANSI abili operai gasisti elettricisti. — Michelo, piazza Statuto, 16. c 9149

CERCANSI abili berrettaie bordatrici, apprendiste. — Mattion Verde, 1, primo 1.o. c 9192

CERCANSI signorine giovani mansioni farmacia. — Laboratorio chimico corso Regina Margherita, 93. c 9138

CERCANSI giovinetti diligentissimi per facili lavori da bilancieri. — Stabilimento meccanico Giulio Morgano, via Lagnano, 28. 9136

CERCASI aiutante sarta. — Via Cumiana, 4, Pinerolo. c 9711

CERCANSI abili aiutanti carpiste, confezionatrice. — Juponiste. — Fabbrico Pascoli, Bogliasco, 9. 9

CERCASI signorina stenodattilografa in inglese. — Scrivere precise, referenze casella 1047 A., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 9757 G

CERCASI proveito nichelatore. Non rispondo assolutamente. — Scrivere casella 1173 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9341

CERCASI buffettista, assunzione Buffet Società. — Scrivere Primavera, Pio Quinto, 26. 9123

CERCASI giovane con licenza tecnica; esigesi bella calligrafia, referenze e pratiche. — Case Sanitarie 1926 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9729

CERCASI abile macchinista ajour. — Presentarsi subito via Saluzzo, 32. c 9547

CERCO abile sellaio in genere. — Demaria, via Rossini, 18. c 9137

CERCO abile operaio capace dirigere nuova officina costruzione ferro per biciclette; offerta retribuzione; lavoro assicurato; indicare meriti acquisiti e pretese. — Fermo posta S. V., 12, Torino. c 9123

CERCO commessa negozio commestibili, bazar. — Succ. Biglione, via Po, 28. c 9116

CHAUFFEUR meccanico elettricista cercasi da famiglia Riviera Ponente. — Dirigere pretese referenze Paolo Melan, Savona. 9666 G

CUSTODI palazzina cercansi coniugi soli, pratica giardino, frutta, fiori. Inutile scrivere senza capacità, ottime referenze. — Indirizzare Sperlonga 31066, posta, Torino. 31300

FATTORINO per carretto, pratico imballaggio, cerca primaria Ditta. — Scrivere casella 1097 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9709

FATTURISTA pratica italiano, francese, cercasi da primaria Ditta. — Scrivere casella 1223 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9709

FOTOGRAFO cerca ritocratore, stampatore pratico tutto fare, referenze e pretese. — Scrivere casella 1033 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31041

GIOVANOTTO, od anche signorina, pratico di contabilità troverebbe subito impiego stabile. — Con l'offerta indicare età, studi fatti ed impieghi occupati. — Indirizzare offerta con referenze alla casella 1239 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9741

IMPORTANTE Stabilimento cerca abile disegnatore meccanico. — Scrivere casella 1028 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31207

IMPORTANTE Ditta di Spedizioni cerca provetti impiegati esenti obbligo militare. — Scrivere subito 1005 X, *Haasenstein e Vogler*, indicando servizi disimpegnati, pretese, referenze. Assicurasi massima discrezione. 31153

IMPORTANTE Ditta cerca impiegato conoscente italiano colonie. — Indicare referenze, pretese casella 1235 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9710

MECCANICO provetto per lavatrice colorati cercasi. — Scrivere casella 1003 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9750

OPERAI elettricisti di provata abilità richiedonsi da Stabilimento ausiliario importantissimo per la lavorazione metalli. — Presentarsi con certificati e referenze in via Ombria, 32 P., Milano. 9611 M

SIGNORINA contabile, pratica corrispondenza, stenodattilografia, buone referenze, cercasi da importante Stabilimento ligure vicinanze Savona. — Indirizzare offerte casella 1230 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9739

SIGNORINA contabile pratica lavori ufficio cercasi da importante Ditta metallurgica. Richiedonsi referenze ed attestati di primo ordine. — Scrivere, indicando pretese, posti occupati, ecc., a casella 247 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9761 M

SOCIETA' Anonima cerca giovanetto apprendista praticamente ufficio. — Indirizzare particolareggiate offerte a casella N. 1227 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9731

TEGOLE, interi vendonsi grandi quantità. — Andorni, via Nizza, 108, Torino. 31200

TORNITORI, aggiustatori fatti cercansi per lavorazione macchine alesatrici, paghe, proporzionate abilità. Inutile presentarsi senza seria capacità. — Stabilimento Meccanico Subalpino, viale Stupinigi, 39. 31150

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AIUTO chimico e signorina cerca, per Laboratorio, impiantandolo stabilmente o perfezionarlo ulteriormente. Richiedonsi referenze primarie e studi compiuti con capacità assolute poste. — Scrivere, indicando età, referenze, posti occupati, ecc., a casella 146 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9703 M

CAPITANO in congedo, esente da richiamo, attivo, energico, offresi quale segretario, aiuto contabile od altra occupazione decorosa. — Scrivere casella 1005 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9718

CHAUFFEUR meccanico, esente militare, cinque anni pratica, cambierebbe migliorare posizione. — Scrivere Bonino, corso Oporto, 13, Torino. c 31211

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, assume Cambio serietà, privato, pubblico; serio referenze. — Scrivere Mosso, Galvani, 31. 31300

CHAUFFEUR meccanico, ex chauffeur militare, occuperebbesi urgente. — Benigetti, via Po, 28. c 31300

CHIMICO o ingegnere chimico capace dirigere laboratorio analisi cercasi da importantissimo Stabilimento metallurgico ausiliario in Milano. Richiedesi persona di provata capacità, pratica analisi qualitative metallo, che abbia già occupato posto consimile. Buona retribuzione, posizione di sicuro avvenire garantita per contratto. — Scrivere dettagliatamente, indicando referenze, età, posti occupati, epoca cui potrebbe servire, a casella 118 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9731 M

COMPETENTISSIMA signora, istruita, libera, parlante inglese francese, offresi dama compagnia o viaggiatrice. Referenze. — Scrivere casella 1004 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31113

CONTABILE provetto ore disponibili presso negozio, corso San Maurizio, 17. c 31300

EX CARABINIERE absente accompagnerebbe in qualità di fattorino o custode. — Taher, corso Torino, 12. c 31308

DIPLOMATO farmacista giovane, esente militare, disponibile 1.o luglio; referenze. Preferisce altrimenti, obbligo servizio. — Casella 20, Borgo S. Dalmazzo. c 31310

IMPIEGATO giovane, desiderando migliorare, offresi piccola, media Azienda. Conoscenza dattilografo, contabilità, francese, inglese, lodevoli sindacati estero. — Scrivere casella 1030 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31320

MAGAZZINIERE, fattorista, specialmente, pratico libro paga, sorveglianza operai, referenze cessate, desiderando migliorare posizione, cerca posto. — Scrivere G. B., via Montebenzo, 2, Torino. c 31326

QUARANTENNE serio, libero subito, lunga pratica viaggi, spedizioni, direzione, assistenza operai, referenze commerciali e bancarie, offresi. — Indirizzare B. G., presso L. Stella e C., corso Angelli, 20, Torino. c 31241

RAGIONIERE secondo anni Scuola superiore commercio, cerca servizio, militare, cerca occupazione presso grande Stabilimento. — Scrivere casella 1031 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31231

SIGNORA (residente) educata, buona famiglia, attuale dama compagnia signora, direttrice casa vice madre, rimasta vedova anche orfanotrofio. — 1158 A., Istituto pesta, Torino. c 9581

SIGNORINA seria, licenza commerciale, impiegherebbesi. — Bice, Re Umberto, 42. c 31270

SIGNORINA bella presenza cerca impiego negozio nuova; renderebbe seria Ditta. — Scrivere casella 1036 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31145

SIGNORINA seria, avvezzissima dattilografia, pratica lavori ufficio, occuperebbesi subito seria Ditta. — Scrivere casella 1047 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31307

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, contabilità, partita doppia americana, tenta calligrafia, occuperebbesi mezza giornata, preferibilmente mattino. — Scrivere casella 1045 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31336

SIGNORINA bellissima calligrafia desidererebbe lavori scritturazioni in casa. — Scrivere casella 1062 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31306

SIGNORINA ventiquattrenne, calligrafia, referenze, presenza, indistintamente compiterebbe, dattilografia, lavori ufficio, massaggiatrice. — Scrivere Tarasp, Principe Oddone, 15, Torino. c 31420

UOMO quarantenne, pratico generi provenienza, corrispondenza, dattilografo selezionato, contabilità, pratico uffici, offresi seria Ditta. — Giuseppe Giovanni, Romagnano Sesia. 9737

15enne, presenza, buona famiglia, offresi commesso Drogheria, Commestibili, vitto, alloggio. — Saluzzo, Lingotto. c 31251

32enne esente militare, perfetta conoscenza tessuti e biancheria, pratica viaggio, disposto recarsi all'estero, scopo migliorare occuperebbesi. Conoscenza inglese, francese; massime referenze; cauzione. — Scrivere casella 1036 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31049

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFARE. Bar moderno, centrale Portanuova, causa richiamo, occasione, 6000 lotto. — Casa Cappellino, Ospedale, 12. c 9730

AFFARE. Rinomato elegantissimo Confetteria prodotti Venchi, incasso dimostrato 100 giornaliere, rilevasi per sopravvenuta occupazione. — Scrivere Gastaldi, Corso Principe Oddone, 12. c 9726

AFFARONE. 3000 cadauno. Bar, biglietto, centrale — Sabaudia, Parrucchieria, Bertholet, 17. 9730 b

AFFARONE. Drogheria, Bar, angolo, alloggio. — Parrucchieria, Bertholet, 17. 9730 b

FARMACIA piazza vendesi, affittasi Piemonte capoluogo circondario, tutte scuole secondarie, forte prestito. — Scrivere casella 1030 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9738

LABORATORIO miniatura rimesto. — Lattaia corso Alessandri, 15. c 9731

RIMETTASI avviato negozio stoviglie. — Via Susa, numero, N. 29, portinaio. 31305

RIMETTESI avviatissima, centrale Confetteria Cioccolateria, buone condizioni; poco ammontare. — Bertolotto, Santa Teresa, 2. 31300

SIGNORA mezzanano imbarazzo cerca pubblo prestito lire mille redimibili pochi mesi; garanzia. — Scrivere dettagli, casella 1040 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31295

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTASI cinque camere vuote o mobiliate, palazzina Carrù, comodità moderne, aria buona, magnifico panorama. — Bricoli, 30. c 31336

AFFITTASI appartamento mezzi mensili, ridotto, nel Canavese. — Rivolgersi Tamagno, Mode, Venti Settembre, 31. 9510

ALA di riserva cercasi affittare sino agosto alloggio ammobiliato ed camere con giardino. — Offerte casella 1231 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9801

ALTESE affittansi alloggi ammobigliati. — Bergami Emilia, corso San Maurizio, 4. 31301

CASCINA Villa signorile acquistasi cessante 30-31 giornate terreno. Offerte dettagliate. Esclusi intermediari. — Scrivere casella 1054 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31402

CAVORETTO. Vendesi 30,000 villa ammobigliata 6 camere, splendida posizione, pochi mutui cessati, libera pagamento. — Borsa, corso Dante, 42. 9759

CERCASI in affitto piccola cascina 4, 5 vani, campagna dintorni Torino, isolata dall'abitato. — Offerte casella 1048 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31309

COAZZE affittansi stagione estiva mesi estate, portico, pinnacolo, cortile. — Rivolgersi Ufficio postale. c 9686

COMPERO casa moderna, possibilmente centrale; esclusi mediatori. — Scrivere casella 1060 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31350

COMPRASI casa reddito Torino; esclusi mediatori. — Dettagli Filippi, posta, Torino. c 9744

GRANDE palazzina, centrale, giardino, confort 10 ingressi, vendo o affitto. — Scrivere casella 1169 *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9744

GRANDIOSA palazzina, giardino, portineria, scuderia, garage (no automobili), 25 camere, illuminazione completissima, vendesi Crocetta. — Scrivere casella 1043 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31271

IN villa, posizione splendida, ottima, 500, affittansi 4 o 5, cinque camere, volendo pensione, comodità trasporto. — Inserzione 31339, posta. c 31333

LANZO. Affittansi alloggi civilmente ammobigliati 7 camere, sei ambienti, orto, serrazzo, possibile, lotto. — Burio, via Umberto I, 43. c 31305

MONTAGNA ferrovia affittasi estate alloggio mobiliato. — Portinaio Vassalli Ernesto, 82. c 31275

NEVI. Affitto mobiliato casa nuova, ogni comodità, locali 25, meravviglioso, ragno, giardino, prezzo mite. — Bonelli. 9680 G

PIAZZA affitta camere 3, sopra terrazzino, piano primo. — Via Romani, 5. c 31297

PALAZZO a cascina con giardino signorilmente disposto affittasi. Paolo, angolo corso Francia. — Offerte dettagliate, lotto casella 1026 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9747

SANREMO. Vendesi villetta elegante 4 L., prezzo da intendersi. — Rebaudi Ernesto, 1, Via Matteotti. 9775

STABILI Amministratore provetto offresi. Alta referenza. — Scrivere casella 1082 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9716

VARIGOTTI. Affittasi nuova casetta bassa, proprio sulla spiaggia, magnifica, moderna, indipendente, mobilio e servizio nuovo, bello, libertà assoluta, vicino stazione e chiesa, parco ecconomico, cancello, acqua potabile, causa inglese, di 4 camere. — Quintino Sella, 12. 9705

VENDO palazzina moderna, centrale, giardino, comodità pagamento. — Scrivere casella 1010 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9734

VILLA Vendesi, affittasi ultimo sei arabeschi. — Ciavassi, via Principe, 37. 31278

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

APPARTAMENTI buone condizioni alloggi mobiliati, doccia, telefono, piccoli, grandi. — Regina Margherita, 79. c 31277

AFFITTASI alloggio cinque, sette camere, gabinetto bagno, luce, riscaldamento, garage. — Corso Ferrucci, 48, Borgo Nuovo. c 9683

AFFITTANSI alloggetti moderni, cedesi mezzanelli, aria salubre, comodità tramviarie. — Rubiglione, 4. 9675

AFFITTANSI 1.o luglio 1916, via Andrea Doria, 21, alloggio via San Francesco da Paola, grandissimi locali, terreno con sotterranei uso botteghe, offerti otto vani al primo piano uso alloggio, interessante. 31301

AFFITTASI via Madama, 7, altro Po, alloggio di cinque camere, giardino. c 31345

AFFITTASI 1.o luglio locale uso industria o magazzino piena luce, cortile tutto chiuso. — Via Monti, 5, dalle 2 alle 5. c 31347

AFFITTASI, al presente bellissimo locale per ufficio, piano terreno. — 31, corso Vittorio Emanuele. c 31161

AFFITTO alloggio ammobigliato, termosifone, giardino, casa seria. — Nizza, 30. c 31281

AL presente affittasi appartamentino ammobigliato via Cristoforo Colombo, 33. 31307

ALLOGGIO bellissimo rinnovato, otto vani, servizio fisso privato. — San Secondo, ventisei. 9764

ALLOGGIO centrale, soleggiato, abbiocco ufficio, otto stanze, cucina, bagno, primo e terzo piano. Offerte casella 1077 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31240

ALLOGGIO ammobiliato grande, piccolo, terreno, giardino, bagno. — Frosio, 12 Settembre, 15. c 31297

CEDO locale centrale mq. 200, uso laboratorio, magazzino, buone condizioni. — Tallacchio via Garibaldi, 31. c 31334

CERCO appartamento vuoto quattro stanze, cucina, 15 luglio, vicinanze piazza Castello. — Michelacci, via Viotti, 1, Cappellaro. c 30708

D'AFFITTARE presente quattro giorni ed alloggio primo piano cinque camere, terrazzino, luce, acqua. — Bigione, 19. 9791

ELEGANTE mobiliato tre camere, cucina, ristrato, modernissimo. — Mesmea, 69, presente. c 31430

LOCALI per negozio, ufficio, già arredo magazzino mode, via Pio Quinto, 9, presso stazione Porta Nuova. 9777

LOCALI centralissimi per uffici ed atelier. — Via Garibaldi, 2, portabile. 9797

Mq. 100 circa, piano terreno, affittansi uso Ufficio, banca o Commercio. — Via Santa Teresa, 11. c 31309

OTTOBRE appartamento 11 vani, camerella, altro piccolo 7 vani, riscaldamento (eventuale). — Via Filangeri, 11. 9801

PER signori stranieri occorre un alloggio di 14 a 16 camere, possibilmente ammobigliate, con gabinetto da bagno, al piano terreno o primo piano, in posizione tranquilla, comoda per linee tramviarie delle Ferriere di Milano e Lanzo. — Scrivere casella 1031 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31227

PRESENTE appartamento angolo, piano nobile, luce elettrica, gas. — Magenta, 2. c 31263

RICHIAMATO cede elegante Studio ottimamente locato, posizione centralissima. — Scrivere casella 1041 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31239

VIA Schina, 15, subaffittasi al presente bellissimo alloggio di 10 vani al pianterreno, con tutte le comodità moderne, visibile dalle 15 alle 17. 9746

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTASI elegante matrimoniale, salotto, altra camera, salone. — Via San Francesco Paola, 26, piano nobile. c 31264

AFFITTASI camera con salotto angolo elegantemente ammobigliati. — San Quintino, 29. c 31270

AFFITTASI grande camera elegantemente ammobigliata. — Via Bogino, 4, Rosa. c 31436

AGIATO casa tranquilla, comoda ammobigliata Porta Nuova. — Scrivere Re. San Secondo, 10. c 9760

CAMERA disimpegnata, arredata, cercasi. — Scrivere dettagliatamente inserzione 31311, posta, Torino. c 31311

CAMERA, salotto, entrata pianerottolo, bagno, elettricità. — Grossi, Venti Settembre, 78. c 9724

CAMERA mobiliata elegante, luce, comodità. — Via Accademia Albertina, 1. c 31157

CERCASI San Salvario, San Secondo, stanza mobigliati, confort moderno, libertà sera. — Scrivere casella 1030 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31284

DISTINTA pensione 10 mensili, volendo camera, luce, riscaldamento. — Carlo Alberto, 31. c 31274

GARCONNIERE libertà sera, comoda, centrale, ambiente serio, trenta mensili. — Vanoni, posta. c 31302

SIGNORINA sola e distinta desidererebbe bella camera ammobigliata, ingresso preferibile, volendo pensione. — Scrivere casella 1042 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31270

Affitti vari

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ABBONGIANDOVI informazioni, investigazioni, sorveglianza. Premiato Detective, 25 Settembre, 76. Telefono 55-83. 30719

ABITI uomo, signora, modelli, pellicce, vendo, compro. — Pecoraro, Nizza, 17. 8500

CUCIATO Rapid 50x18, 60x9 — Via Finanze, 2. c 31266

ACQUISTERei tornio cerisa 600 fra pubblo, alberi piede 100, ottimo stato. — Offerte casella 1029 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31247

AGRETTES bianchi, neri lunghissimi, splendidi, unici, paradisi extra, prezzi eccezionali; lavatura, tintura nera, colorata subiti articoli; signorinaia sola, piume, fiori. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 9504

APPUNTAMENTO ore tre lunedì angolo P.Z. Impossibilitato venire causa partenza. Desiderere scrivere, Comet Scrivere Milano, 27 arrigheria. c

BANCALE tornio grande moderno vendesi. — Bianchi, corso Raffaello, 20. 31256

CACCIATORI. Cambio cane pregevole lotta cinghiale. — Offerte Merlo, via Cibrario, 30 bis. 31300

CANE femmina, pura razza Terranova, ottimo da guardia, anni uno, vendesi. — Portinaio via San Secondo, 10. 31268

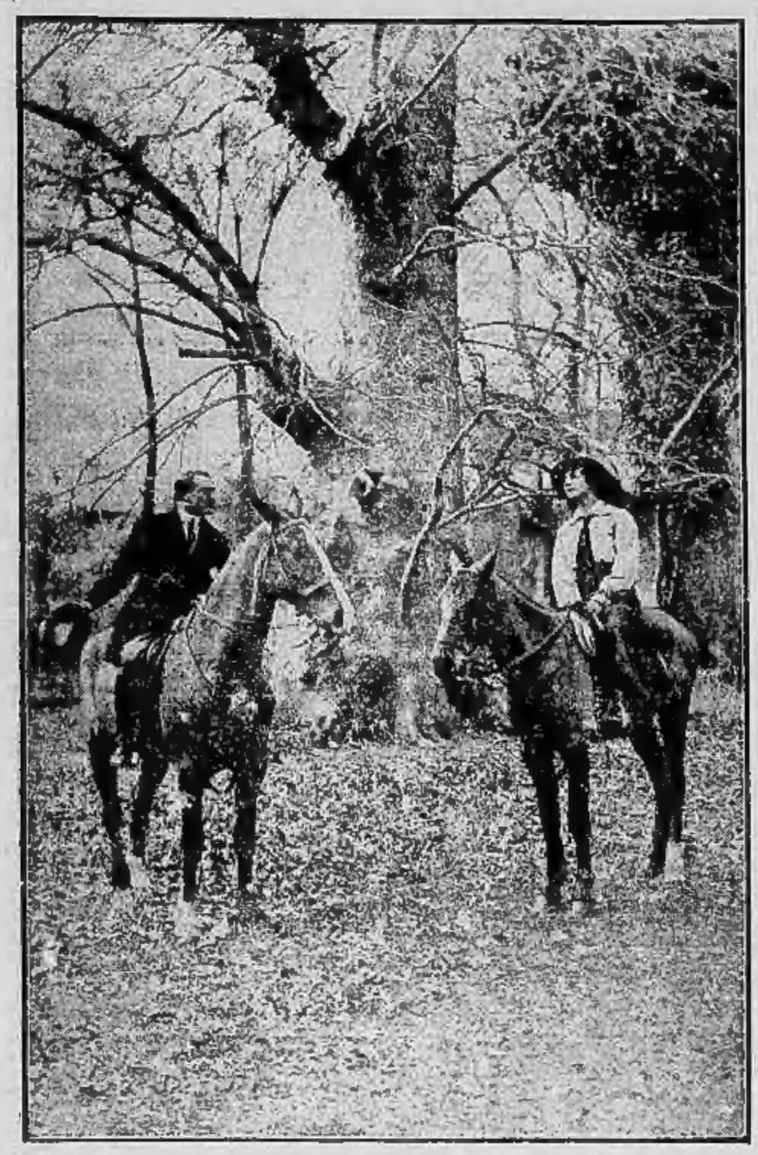
CERCASI signore serio, ricco e distinto, che, recandosi solo, desideri, scopo compagnia, eventualmente abitare un bello, veniamo, offrire con minuziosi quarantacinque lire. — Offerte non accolme ad Invigilosa N. 31310, posta, Torino. c 31310

CERCO affittare ammobigliato piccolo gabinetto Corso scelta, luce, salotto ombreux. — Inserzione 31300, posta. 31305

CERCO affittare ammobigliato piccola nicchia disimpegnazione, acqua, luce, possibilmente telefono. — Inserzione 31301, posta. 31301

CESOIA e pantografico a motore, taglia lamiera 6 m., ferro piatto 16x100, tondo 25, quadro 25, 3, 30x30, T 70, pin

La Pagina Cinematografica



Primo ed ultimo bacio

Dramma in quattro atti della "Tiber Film"

Interpretazione di Matilde Di Marzio e di André Habay

Prima rappresentazione in Torino:

Salone Ghersi - Lunedì, 19 giugno

La tela del dramma

Una cattiva amministrazione e le spese eccessive hanno ridotto il patrimonio della Duchessa Clairville che con l'unica figlia Matilde vive nel suo sontuoso castello di Pianiflan.

Il vicinato, le partite di *tennis* hanno fatto nascere una reciproca simpatia tra la duchessina Matilde ed il conte André di Chamonix, il quale è l'azionista più forte della industre fiorifera della Brook & C.ie

Mentre i due tirano il perfetto amore, che dovrà risolversi in un felice matrimonio, Chamonix perde disgraziatamente in seguito a deprezzamento delle azioni della Brook & C.ie quasi tutto il suo patrimonio e tale calo a Matilde la sua parola, si reca in Africa per verificare come la fulminea catastrofe sia avvenuta, riducendolo in pochi giorni dalla ricchezza alla miseria.

La duchessa tenta aiutare con dolci maneggi il distacco di André da Matilde, e con terrore pensa all'avvenire di sua figlia. Unico conforto per la duchessa, in così gravi momenti, è di ricevere il Barone Laroche, un vecchio amico di casa, così amico che un giorno decide di mettere al corrente dei suoi interessi finanziari.

Laroche, vecchio *viveur* scapolo, non è indifferente alla seducente bellezza di Matilde e propone di sposarla e di porre così un riparo alla situazione finanziaria della decaduta famiglia. Matilde avendo nel cuore sempre il suo André, rifiuta l'offerta, ma essendo venuta poi a conoscenza della generosità immolante della madre e della sua continua angoscia, si presta al grande sacrificio d'amore e dopo pochi giorni il fidanzamento tra Laroche e Matilde è festeggiato.

***

Intanto nella lontana Algeria, André può avere la prova che un ingegnere compagno di una Società rappresentata in tutto il mondo, ad arte, le tracce dei terreni auriferi. Non essendo tutto dopo vari mesi di indefesso lavoro riesce a dare nuovo impulso alle miniere, a scoprire nuovi filoni d'oro che gli danno immensa ricchezza. Allora pieno di gioia e di speranza ritorna in Europa.

Matilde sposa già da qualche mese il barone Laroche, è molto sofferente, ed ecco l'invito di una sua cara amica, Edwige Drieux, che insistendo perchè andasse a passare qualche giorno nella sua villa in Riviera. Giunto in Europa, André corre subito in cerca di Matilde, ma con suo atroce dolore egli apprende come essa abbia sposato Laroche e si trovi con lui in Riviera. Con l'animo in tempesta egli si rammarica e come amico del fratello di Edwige, è condotto da questa alla villa.

André Chamonix che da tanti anni conosceva Alberto Drieux ed il barone, è accolto con festa, suscitando una forte emozione nel cuore di Matilde.

I giorni però trascorrono tranquilli, mentre Edwige sente a poco a poco una forte simpatia per André.

In una vita piena di attrattive passano intanto alcuni mesi, fino a che i Laroche decidono di ritornare in città portando con sè Edwige che deve poi ritornare solo causa la partenza per affari di suo fratello Alberto.

Nella capitale Edwige è ospite di Matilde ed in *paper hunt* quest'ultima può comprendere come la fanciulla ami André, avendone essa stessa la confessione: dal canto suo il Barone Laroche ha un sospetto che la moglie ami il Conte Chamonix, ma questo dubbio si dissipa una sera, in un gran ricevimento che ha luogo in casa loro.

Infatti, mentre Matilde ed André appartati parlano teneramente, accorgendosi essa dell'avvicinarsi del marito che è solo, subito impone ad André per salvare la situazione che sia per precipitare al tragico, di chiedere la mano di Edwige, ed a lei stessa che dice a Laroche: « Le ho dato una lieta notizia, il Conte André ci prega di chiedere per lui la mano di Edwige Drieux ». Nei suoi doveri di moglie Matilde cerca di risuscitare la calma del cuore, ma al ritorno di André e di Edwige dal viaggio di nozze, essa è nuovamente assalita dal passato. La salute di suo marito, dalla lieta avventata sicurezza di giorno in giorno, è sempre più scossa, e André sente il dovere di venire a prendere notizie in quella casa da dove egli si era volontariamente allontanato.

Ma in queste visite tra Matilde e André si rinnovano sempre più le passioni, finchè una sera, sono sorpresi dal malato barone, mentre si scambiano il primo bacio d'amore e questi cade a terra fulminato da una sincope.

La tragica fine del marito e anche la dolorosa fine del povero amore dei due infelici, e Matilde, avvertendo un più duro destino, cerca nella solitudine la pace e l'oblio.

Informazioni

Eleonora Duse

si sarebbe definitivamente decisa a dare il suo « placet » alla cinematografia. Essa avrebbe accolto le offerte artistiche e finanziarie (si parla di duecentomila lire per una sola *film*) di un ricchissimo industriale da una grande Casa di Roma e da una di Torino.

Sponsali

Si assicura imminente il matrimonio dello Stabilimento romano *Cæsar* con la fiorente *Casa Ambrosio*, promessi il cav. uff. Gaetano Ambrosio e l'avv. Giuseppe Barattolo.

La dote

Tutti sono curiosi di sapere che cosa offrirà in dote la Casa Ambrosio. La Mansowska, sembra troppo: Rodolfi, troppo poco... Ve lo dirò io in un orecchio: nientemeno che Diana Karenne! Oh!? Sicuro! Diana, la vera diva cinematografica, passa di così questo in conquista. Dopo Pasquali e Marcello, è la volta di Ambrosio.

L'idolo dei Tobiselli

Ferreol, il potente lavoro di Sardou della casa inglese Gimmontano in « Ferro » che i fratelli ferraresi Tobiselli nella « Prova interpretano » *Ferreol* furbi da tempo i sonni di tutti i Tobiselli cinematografici. Mettano il freno in poco. Il lavoro è già assegnato. Lo interpreterà Mario Bonnard, per la *Cæsar Film*.

Il processo Clemenceau

sarà una delle prossime interpretazioni di *Eduardo Bertini*.

"Caserini abbandonato"

è il titolo della recentissima *film* di Leda Gys. Essa ha veramente rotto il contratto col cavaliere ed è passata, armi e bagaglio, alla Cosmopolis. E questa la nuova cosa romana, dietro dei cav. De Liguoro che ha iniziato la Caserini per fare da sè. Ma volete che l'avv. Barattolo lo abbandonasse? Anzi, è certo che egli consentirà a lasciar andare alla *Cosmopolis* anche Mario Bonnard.

Maria Jacobini

ha lasciato la *Celio* ed è passata con la *Tiber*.

Guido da Verona

vedrà tradotto in *film* il suo fortunato romanzo, *Le vite incominciano domani*, avendone ceduti i diritti cinematografici alla *Fiegrea Film*, tramite l'editore Sonzogno.

Protezionismo francese?

Constatata la grave decadenza della loro industria cinematografica e l'invadenza italiana e inglese, i cinematografisti francesi gettano alla stampa l'allarme contro questa invasione e domandano una immediata ed energica protezione della *film* nazionale. Il *Cinéma* di Parigi propone una forma di protezionismo di quasi cinque centesimi sopra il negativo sfruttato in ragione di L. 2,50 al metro.

Vittorina Lepanto

Si annuncia che interprete dell'*avvenire in agguato*, di Roberto Bracco, è alla vigilia di tentare un miglior successo con altra *film*.

I GRANDI ROMANZI POPOLARI

LA CIECA DI SORRENTO

DI FRANCESCO MASTRIANI

Interprete principale: Gustavo Serena - Edizione "Cæsar Film"

Prima rappresentazione a Torino: Lunedì, 19 giugno, al CINEMA AMBROSIO

La Cæsar Film, la grande Casa romana, nel suo vertiginoso produrre e nel suo largo eclettismo, non trascura i grandi romanzi popolari, quelli che più ebbero seguito nelle folle e toccarono il cuore delle moltitudini, le quali videro riflessi i propri dolori, le proprie tenerezze e le proprie miserie, come se il romanziere avesse preso a studio ed a modello, non qualche singolo individuo, ma tutta la folla.

Nel loro genere, questi grandi romanzi assurti a incrollabile popolarità, sono dei veri capolavori. Essi rispondono a un vero bisogno delle masse, che amano vedere le umili gesta soffrire, redimersi e compiere atti di bontà. E questi libri portano nella larga rinomanza e nella diffusione costante quasi i segni della gratitudine di una immensità di lettori.

Mentre sta preparando una colossale cinematografia del Fuoco N. 13, la Cæsar Film ci annuncia al pubblico La cieca di Sorrento, *di Francesco Mastriani, che tra i grandi romanzi popolari è uno dei più quotati e dei più appassionanti.*

Il soggetto

La *Cieca di Sorrento* può dirsi la maggiore opera del popolarissimo romanziere napoletano Francesco Mastriani. E' un romanzo avvincente non solo per l'accurato e zelante studio di costumi del popolo partenopeo, ma anche per l'indagine psicologica dei personaggi e per l'interesse sempre vivo e crescente dell'intreccio. Gli avvenimenti si svolgono a Napoli e a Sorrento, nelle due città delle belle marine.

Il romanzo muove da un assassinio a scopo di furto, commesso da Nunzio Baldieri e da Tommaso Basilico. Dei due ladri ed assassini uno è scoperto, arrestato e condannato a morte: Nunzio Baldieri. L'altro, Tommaso Basilico, abbracciatosi così del suo complice, si impossessa di tutte le sostanze rubate, lasciando nella miseria il giovine studente, e poi dottore in medicina, Gaetano Baldieri, figlio del condannato. Un compagno di prigionia di Nunzio Baldieri, Gianni il pifaio, riceve nel carcere del condannato a morte la confessione del suo delitto. Uscito di prigione, Gianni si reca da Basilico e gli impone, sotto pena di denuncia, di dare a Gaetano Baldieri la parte di ricchezze rubate, a lui spettante, quale erede di Nunzio. Tommaso Basilico è costretto a cedere, per scampare al carcere e al patibolo, e Gianni consegna al giovine Baldieri la somma ricevuta, e della quale costui ignora la provenienza. Con quel denaro, e per sfuggire all'infamia che il delitto paterno ha gettato sopra di lui, Gaetano Baldieri espatria, e ritorna dopo anni in Italia, medico-chirurgo celebre, sotto il nome di Oliviero Blackmann. Come tale, ed è chiamato a Sorrento, in casa di un ricco per curare la giovine e bella figliuola di costui, che è cieca. Ma una zia della cieca, che tenne mano al delitto di Baldieri e di Basilico, i quali uccisero appunto la moglie del patrizio, lavora nell'ombra, d'accordo con Basilico, per impedire la guarigione della giovine e per carpire l'eredità di lei. E' ancora Gianni il pifaio che svenia quest'ultima, lucida, mentre il dottor Blackmann ridona la vista alla fanciulla, della

GUSTAVO SERENA

quale ora è ormai innamorato, Gianni denuncia nuovamente Basilico e la sua complice, per il primo e il secondo delitto, mentre Oliviero Blackmann — cioè Gaetano Baldieri — sposa la fanciulla da lui miracolosamente guarita. Il dolce nodo d'amore unisce così il figlio dell'assassino con la figliuola dell'assassinato.

Questa, a rapidi tratti, la favola, nella quale abbondano gli episodi interessanti, drammatici e comici, e scene e figure e tipi schiettamente originali. La *Cieca di Sorrento*, aprirà nel cantido schermo lo stesso gran successo durevole che ha ottenuto, per lunga serie di anni, nel pubblico dei lettori e sul teatro.

Gli interpreti

Il principale interprete della *Cieca di Sorrento* è Gustavo Serena, l'ottimo attore della *Cæsar Film*, che il pubblico ha sovente ammirato nelle grandi scene con Francesca Bertini. Gli altri attori sono: Len Giumbi, Olga Benetti, Bianca Ghiriani, Alfredo De Antoni, Carlo Benetti, A. Gizzi e Domenico Cini.

Billy Burns e Cristiano di Neuville

BELLEZZA FATALE

Così si intitola la grande *film* (che sarà quinto prima lanciata in Italia) affidata all'interpretazione della bellissima attrice francese *Maria Luisa Derval*.

Si tratta di un dramma della gelosia, congegnato con grande abilità e messo in scena con dovizia di mezzi e originalità di quadri e di episodi.

Lo studio di una cupa e morbosa gelosia in un mondo d'ingegno, è condotto con rara sapienza di passaggi e con profonda finezza psicologica. E tra due uomini, Eliana De Valorbe (Maria Luisa Derval) folleggiante creatura di inimitevole bellezza, sceglie proprio l'uomo geloso che le renderà la vita un inferno.

E' questi l'ing. Billy Burns, ingegnere e scienziato di valore, che tra le fredde formule del suo laboratorio vede fiammeggiarsi dinanzi l'amore.

Geloso come tutti gli egoisti ed egoista come tutti i gelosi, tosto cede in lui la fiamma amorosa divampa, la bella creatura che non è per nessuno suo e schiavetta a un rude controllo, quasi un prigioniero, e riceve, un po' stranito, i rimproveri del giovane per una sua presunta leggerezza.

Ma non vi sarebbe eccessiva gelosia, ordinaria, perchè, si sa, gli uomini di studio sono sempre un po' originali e un po' selvaggi.

Intanto il lascia fare ardentemente la corte (e vi consente con impeto giovanile) del giovane Cristiano De Neuville, l'amico intimo di Billy.

Ma Billy spia. Come finirà questo *flirt* pericoloso che potrebbe condurre troppo lontano?

Billy cogli in giardino i due innamorati mentre stanno scambiandosi un tenerissimo bacio, piomba in mezzo a loro violentemente, li divide, colpisce Cristiano, Eliana fugge.

I due amici si scrutinano poi, scrutini, si fissano ostinatamente negli occhi. Si rivedranno.

Ma l'indomani Billy, pentito della sua pazzia, chiede perdono a Eliana prima, a Cristiano poi, confessando di essere innamorato.

E all'amico, che è un po' impietosito per la sua debolezza, propone febbrilmente, una strana patto.

« Chiediamo a lei chi vuol accettare di noi due come marito, e l'altro, senza ribellioni, si acconci alla scelta, e scompaia dalla vita di Eliana ».

Cristiano sorride: la proposta gli sembra sciocca e inutile non ha forse già fatto la sua scelta, Eliana?

Ma per mostrarsi cortese all'amico e anche perchè in tal modo pensa di tagliar corto rapidamente e definitivamente a una passione insensata, accetta il patto.

Scrivono entrambi ad Eliana e chiedono il suo responso.

Misero insondabile dell'animo femminile! La giovane che folleggiava volentieri in intimità con Cristiano, messa a tu per tu con quella situazione seria e grave che è il matrimonio, rimane perplessa.

Si ricorda di aver visto Cristiano scherzare audacemente, spesso, con alcune sue giovani amiche. Lo teme troppo leggero.

Invece Billy è un uomo serio, posato: studioso e inventore non sarebbe certamente lui a tradirla. E poi, come l'amal con quale ardore selvaggio! Ah, donne! La scelta è fatta: cade su Billy.

Per il povero Cristiano è un colpo di fulmine. Mai egli si sarebbe atteso una simile decisione. E parte, disperato.

Billy trionfante e felice, ma per la misera Eliana incomincia il martirio.

Si inizia così lo strano dramma della gelosia morbosa, che più si accentua e gigantesca forse quanto più si pasce di se stessa e si tortura.

Eliana non può più respirare. Deve rinunciare alla vita di società, più ritirarsi in campagna col marito, che la vuole vicina a sè come un cane alla catena.

Marie Louise Derval

E il male di Billy cresce, finchè un giorno disperata, Eliana scrive al suo buono e vecchio amico respinto, tutte le sue attuali miserie.

Cristiano, ritirato egli pure in solitudine, accorre.

Ma il geloso vigila.

Il suo cervello malato studia i mezzi per sorprendere di vile colui che viene ad attentare alla sua felicità.

Il laboratorio suggerisce un infernale espediente che vigliaccamente a Cristiano la strada della conquista.

Ma Billy è vittima egli stesso della sua trama. Vi perde un occhio. Finge una disgrazia di laboratorio per non destare sospetti.

Ed è in una sera sinistra in cui Eliana consente, perdutamente, a veder Cristiano per indurlo a partire, a non tornare più, che il dramma sanguinoso si scatena in tutta la sua violenza, creando situazioni originali-sime e impressionanti, delle quali trae partito la bella Maria Luisa Derval, per raggiungere efficacia alla sua interpretazione bellissima.

Bellezza fatale fu vidimata in questi giorni privatamente, ottenendo plausi ed approvazioni incondizionate, per la forza del dramma, per la ricchezza e varietà della messa in scena, e per la bontà dell'esecuzione.

E' un lavoro che piacerà moltissimo e costituirà una splendida presentazione in Italia di *Maria Luisa Derval*, la più bella attrice cinematografica di Francia.

Informazioni

Pina Menichelli in "Tigre Reale"

Correva voce che la censura volesse privare il pubblico di questo lavoro di Pina Menichelli. Siamo lieti per contro di poter dare la buona notizia: è annunciata la programmazione a Torino di « Tigre Reale ». Ridurre al cinematografia il romanzo del Verga, che tanti palpiti ha dato ai suoi lettori, era ardua impresa. E vivissima è la curiosità di sapere come l'arte dei creatori di « Il Fuoco » abbia combattuto questa dedicata battaglia. Pietro Fosco vigilò l'esecuzione di « Tigre Reale » e Febo Mari si dice sia tra gli interpreti.

La novità di "Gaumont"

Chiamo le due seguenti che si preleticheranno questo primo in Italia: *Una pagina di gloria*, interpretazione di Fabienne Fabreges, e *L'ora dei sogni*, ovvero *La mènace di Cracovie*, cromofilm a colori naturali.

"Sul limite della follia"

si intitola una prossima interpretazione di Italia Manzini Almirante.

"Scampolo"

la graziosa commedia di Dario Niccodemi, però verrà messa in *film* da una Casa milanese. Non è detto se l'interpretazione della protagonista verrà affidata a Dina Galli, ma è desiderabile che lo sia.

Un'altra scimmia

Dopo quella del « Circo delle morte » avremo quella de « L'impronta della piccola mano », un'azione cinematografica emozionante della *Cines* che vedrà il debutto di *Jack*, la scimmia sapiente. *Triboun* le ha già dato dei consigli in versi:

Fingi, prescindo, d'esse una bestiola
In una posa ar per sentimentale,
che pensa a l'idolo
senza che zappi d'mezza parola...

Concludendo:

Se allarghi meno certi movimenti,
chissà che bella celebre diventi!

Ma poi il poeta ha avuto un pentimento, e ha corretto l'ultimo verso così:

chissà che artista celebre diventi!

I progressi della radiografia

sono stati, da una grande Casa americana, mirabilmente intrecciati in un dramma che si proietterà a giorni anche in Italia.

Lydia Quaranta

è stata scritturata dalla « Caserini Film » a prendere il posto lasciato vuoto da Leda Gys.

"La sepolta viva"

di Carolina Invernizio si sta lavorando dalla *Italica Film*.

LEDA GYS

la nuova attrice della "Cosmopolis"

E' atteso il suo debutto in TOSCA di V. Sardou

N. 10. La Pagina Cinematografica

ESCE AL SABATO